

l'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Leghismo e meridionalismo

UMBERTO RANIERI

L'allarme per una minaccia «secessionista» non deve far trascurare un dato nuovo e particolare...

Nord dei vecchi partiti il Mezzogiorno percepisce che il tradizionale sistema dei partiti non ha più la forza...

Se la Lega riesce a consolidare il suo nucleo di base, il profilo di forza nazionale dirompente del tradizionale equilibrio di forze...

Penso al Bocca e di «inferno» da un lato e ad un meridionalista di valore come Giovanni Russo...

Ho l'impressione che questo schema non funzioni più e che i verberanti della devastante crisi del sistema politico...

Russo è esplicito quando ricorda ai leghisti che è una debolezza non una forza anteporre i deboli argomenti «razziali»...

«No, non vedo un Clinton in Italia. Una stagione è finita, ma per ora avverto solo grande incertezza, confusione, frammentazione della politica...»

DALLA NOSTRA INVIATA PAOLA SACCHI

MILANO Com'è l'Italia vista da un giornalista e scrittore americano, sostenitore di Clinton...

Incontriamo Alan Friedman a Milano la città dove è stato corrispondente del Financial Times...

La «competitività americana» è uno di quei termini del discorso passato direttamente dall'oscurità alla perdita di significato senza alcuna fase chiarificatrice...

Borsa di Milano una sorta di suk «La Borsa di Milano - dice Friedman - assomiglia più a un suk mediorientale che ad un mercato moderno...»

DALLA NOSTRA INVIATA PAOLA SACCHI

Lo «scossone» americano fa apparire ancora più immobile, stantio lo scenario italiano. Andreotti solo dopo un quarantennio sembra essere uscito di scena...

In America c'è in questo momento un vero cambio generazionale. Assistiamo ad un cambiamento quasi radicale dopo dodici anni di politica economica sbagliata...

Questo è il cuore della competitività americana: la capacità degli americani di creare valore aggiunto ad un'economia mondiale sempre più internazionale...

ALAN FRIEDMAN

Giornalista e scrittore americano

«Non vedo un Clinton italiano»



quello di Tangentopoli la gente è stufo del vecchio modo di fare le cose. Ma finora non vedo un opposizione forte...

dell'alternanza che c'è e nella politica in glossolessico dell'Inghilterra e dell'America...

di Giuliano Amato. È un uomo intelligente, onesto e che vuol cambiare. Ci sono tecnici bravi che stanno come Reagan...

Torniamo all'economia. Parafrasando il titolo del tuo secondo libro, ce la farà, dunque, il capitalismo italiano?

Tre anni fa quando ho scritto quel libro ho detto che nel '92 l'anno che in teoria dovrebbe essere stato l'unico anno europeo...

Parliamo ancora dell'Italia, ma nel contesto di un enorme scandalo internazionale, quello che va sotto il nome Irakgate e Bni, al quale hai dedicato molti articoli. Quali sviluppi intravedi?

Dopo il libro su Agnelli Irakgate è stato il mio secondo cavallo di battaglia. Tre anni fa quando scrisi i primi articoli su Agnelli...

La famosa competitività americana

ROBERT REICH

grata. La mia ricerca rivela come solo alcuni americani - non più del 20 per cento - stanno diventando sempre più competitivi nel mercato mondiale...

Tuttavia sono preoccupato di ciò che sta accadendo al resto dell'America. Almeno due terzi della forza lavoro adesso guadagnano meno di quanto prendevano a metà degli anni Settanta...

È una questione insieme politica ed economica. La questione molto semplicemente è se quel 20 per cento che detiene alti redditi (e che si è tascato quasi la metà del reddito nazionale totale dell'anno scorso) ha voglia di investire per la futura produttività dei suoi concittadini...

cupava di questo). Per sottolineare questo nesso mi definisco un «economista politico» e scrivo questo genere di libri. Il pubblico americano ha bisogno di capire le scelte che implicano...

l'Unità

Direttore Walter Veltroni, Condirettore Piero Sansonetti, Vice direttore vicario Giuseppe Caldarola, Vicedirettore Giancarlo Bosetti, Antonio Zollo, Redattore capo centrale Marco Demarco...

Guardati un telepremio, vincerai l'insonnia

ENRICO VAIME

C'è chi per dormire prende del Akyon, il Lexotan o il Favor, ottimi prodotti tranquillanti che però non sempre riescono a procurare in fretta l'effetto soporifero desiderato...

simbolico di vittoria dichiarano di voler dividere quel tronfo con qualcuno a dimostrare che la noncongenza e la generosità alberghiera ancora in questa terra in questa valle di lacrime...

sbaraccano gli stabilimenti per i cineasti anche famosi è la disoccupazione. E mentre in fuma la bufera Rai due trasmette da Saint Vincent una sorta di festa d'addio del nostro cine...

nostante tutti questi sforzi un'aria cinematelegrafica aleggiava nel salone dell'hotel Billa nel quarantennale delle Grolle...

che i cento milioni a film che sono più o meno il costo della sola pellicola...



Non ho via di scampo quasi quasi mi faccio uno shampoo

La bufera politica



Il leader lumbard arriva al congresso: «Il segretario pri Segni e Martelli sono i miei compagni di strada»

Bossi: «Dc fascista ma ci siamo noi»

Il capo leghista «abbraccia» La Malfa ma la platea lo fischia

«La Dc è peggio del fascismo. Ma non ha la forza per fare un golpe, avendo demolito la macchina che poteva servirlo» parole di Umberto Bossi...

mente il contrario. Un batti becco vivace con i deputati di un anno che via via sono andati susseguendosi...

La Lega ribadisce più volte Bossi «è una forza di battaglia e di libertà»...

popolo. Queste parole non arrivano alle orecchie del congresso ma a Franco Modigliani...

DALLA NOSTRA INVIATA ROSANNA LAMPUGNANI

MARINA DI MASSA Del modello inglese gli piace proprio tutto non solo il sistema elettorale ma anche l'apoteosi...



A sinistra il leader leghista Umberto Bossi. A destra il ideologo lumbard Gianfranco Miglio e, in basso Bettino Craxi e Giuliano Amato

Mancino L'uninomiale spacca il paese

ROMA Sono molto preoccupato perché se andremo verso un sistema uninominale secco di tipo inglese...



- «I referendum portano a Weimar» (Spadolini)
«A Weimar ci siamo già» (Pannella)
«La Dc è peggio del fascismo» (Bossi)
«Una parte della Dc è golpista» (La Malfa)
«È il grande capitale il vero burattinaio di Segni» (De Mita)
«I partiti sono finiti» (Martelli)
«Mandiamoli tutti a casa» (Segni)
«Fra tre mesi sulla tutto in aria» (Pannella)
«O cambiano o siamo pronti alla rivolta» (Bossi)
«Possiamo marciare su Roma quando vogliamo» (Bossi)
«Abbiamo oltato i kalashnikov» (Bossi)
«La secessione del Nord? È inevitabile» (Miglio)
«I leghisti sono squadristi» (Di Donato)
«Se la Lega vince è la fine della democrazia» (Amato)
«Mendionali tornate a casa» (manifesti razzisti a Trento)
«Fuori i rionisti dall'Italia» (manifesti antisemiti a Roma)
«Questo Stato non ci protegge» (giovani ebrei romani)
«L'antisemitismo è una montatura del regime» (Miglio)
«I giudici in Italia fanno cose che non avvengono nemmeno nelle dittature militari» (Craxi)
«Qualche magistrato mi fa spaurire» (Craxi)
«Perseguitano i miei figli» (Craxi)
«Delinquenti reagiro» (Craxi)
«Il sistema uninominale porta al paese alla rottura» (Mancino)
«Le logge? Dilagano di nuovo» (Gelli)
«Nei carabinieri si annidano frange golpiste» (Speroni)
«Non siete più una nazione» (Max Gallo)



A sinistra il leader leghista Umberto Bossi. A destra il ideologo lumbard Gianfranco Miglio e, in basso Bettino Craxi e Giuliano Amato

Gagliardi: «Stiamo con chi perde»

Cossutta: «Con il leader psi perché il trasversalismo è pericoloso»

Proporzionale, il Manifesto difende il feeling con Craxi

«Craxi ha ragione» scrive il Manifesto. Come vive questa strana «alleanza» chi è schierato in difesa della proporzionalità? Rina Gagliardi scherza: «Il Manifesto siamo abituati a stare con chi perde»...

importante è questo schierarsi. Come si può definire la nostra posizione? In qualche modo riformista. Nel senso che non ci fidiamo...

l'ho creato nel paese. Ora però c'è un gioco di destrutturazione del sistema dei partiti. Noi vogliamo contrarlo...

ROMA Nella stessa «trincea» con Craxi. Un allato comoda? Scendiamo? Comunque ingombrante. Quando mille segnali dicono che la parabola avviata al Midas è ormai in fase discendente...

Ma non fa proprio riflettere. Invece a fianco di politica o della legge sulla droga, di taglio all'Isola mobile dell'attacco a D. Pietro? «Beh», risponde Rina Gagliardi, «credo che sincreticamente nessuno mi può accusare di simpatia filo craxiana»...

spaventa la domanda. «Comunque ora andate d'accordo con Craxi». «Allora? Occchio». «L'ho posseduto l'uninomiale». «La sinistra se ne rende conto?». «La stessa domanda la ripete anche il segretario di Rifondazione...»...

Riforme, Psi «chiama» Pds Da Di Donato e La Ganga appelli alla Quercia «Avanti!», è ancora scontro

ROMA Si sta formando un nuovo Craxi Martinazzoli per la difesa della proporzionalità. Se lo vedono le forze politiche e i commissari della Bicamerale...

Il confronto scontro sulle tesi da portare avanti alla Bicamerale non attenua intanto le polemiche sul benvenuto dato da Craxi al direttore dell'Avanti Villetti. Sul quotidiano è comparso ieri un fondo dello stesso Villetti durissimo col segretario del partito «Il Psi ha perduto tutta la sua carica propulsiva»...

VENEDIGIA 15 novembre. «Veneto a noi». UGO NATOLI. In più giorni gli acquisti di titoli del debito del lavoro. A lui si deve la rinfessione democratica e il diritto di lavoro nell'industria pubblica...

ROMA 15 novembre 1992. Bruno Ugolini ricorda i fatti di Genova e li dice «sensibili e di grande rilevanza».

ROMA 15 novembre 1992. Le compagnie del coordinamento democristiano di Adriano Ciarra si sono riunite con il direttore del giornale.

ROMA 15 novembre 1992. Adriano Ciarra e Mansoli si scontrano con Adriano Ciarra e il direttore del giornale.

ROMA 15 novembre 1992. A cinque ore di distanza dal suo desiderio di non far il Psi Natoli si scontra con i figli Giuliano e Clelio Finzi e le rispettive famiglie.

ROMA 15 novembre 1992. Un anno fa nel pieno del dibattito sulla dirigenza cooperativa se ne parla.

ROMA 15 novembre 1992. Come era il 15 novembre il primo teste un anno fa della morte di Craxi? E spero anche Rino e Veroli e tutta parte della Dc?

PANNA 15 novembre 1992. Il Pds è decisa a Mantova e si scorge una fiamma in un'aula di un congresso di un'ala del nostro governo di lire 50.000.

ROMA 15 novembre 1992. Come 15 novembre 1992.



Lettera-appello del pentito Calderone: «Perdonatemi, ero un mafioso...»

«Lasciate questi pazzi criminali». Così il pentito Antonio Calderone (nella foto) scrive in una lettera appello agli «uomini di Cosa Nostra». La lettera è stata consegnata a funzionari della Criminalpol italiana, perché venisse diffusa prima di lasciare l'Italia per far ritorno negli Stati Uniti dove il pentito vive protetto. «Denticiateli e poi rifatevi una vita» scrive Calderone «voglio salutare gli italiani onesti che sono la maggioranza e chiedere a loro perdono di essere stato un mafioso».

Le indagini non hanno ancora chiarito i dubbi sugli spostamenti della portaerei Usa. Un ufficiale ammette: «Nel luglio del 1991 ho scritto sul registro i dati del 1980»

Consegnati ai giudici dai periti di parte civile i quesiti sulle attività militari statunitensi da inoltrare alle autorità americane. La commissione Difesa si occuperà del caso

Ustica, depistaggi sulla Saratoga

I parenti delle vittime: «Ma i radar hanno sicuramente visto»

Si infittisce il mistero della Saratoga, la portaerei Usa che potrebbe aver visto cosa accadde a Ustica. Un ufficiale di Marina ha ammesso di aver annotato solo nel 1991 i dati sulla presenza della nave nel porto di Napoli nel 1980. Tuttavia ha fornito elementi di spiegazione che sembrano aver convinto i giudici. L'associazione vittime «Non ci interessa cosa ha fatto la Saratoga, ma cosa ha visto. E ha visto molto».

risultasse che la Saratoga era entrata nel porto di Napoli il 23 giugno 1980 e poi fosse nuovamente rientrata il successivo 18 luglio ma senza che mai fosse annotata una data di uscita. Pochi giorni dopo quelle notizie qualcuno scrisse sui brogliacci che la nave aveva lasciato il porto dopo il 27 giugno, cioè a tragedia avvenuta. Quella persona era l'ufficiale Raffaello Vezzi che ha sostenuto di aver fatto quella annotazione dopo aver esaminato documenti ufficiali dell'epoca della strage: pochi giorni dopo il recupero della scatola nera del Dc9, avvenuto il 14 luglio 1991. Le argomentazioni dell'ufficiale a quanto pare hanno convinto i magistrati. Ma molti aspetti naturalmente restano da chiarire. Soprattutto perché la data di uscita della Saratoga non fu annotata da dieci anni fa.

preoccupata. Preoccupata ad esempio che sulla Saratoga si imbastisca una grossa campagna di equivoci per confondere ancora di più l'opinione pubblica. «Non vorremmo» era il commento di ieri - che qualcuno cerchi di dimostrare che poiché la portaerei era a Napoli allora è completamente fuori la vicenda. No. Il problema è un altro. Il problema è sapere cosa ha visto non cosa ha fatto. Se avesse avuto un ruolo in qualche modo operativo nella vicenda sarebbe un fatto gravissimo. Ma non lo è. Quello che i suoi radar hanno visto che i nastri della Saratoga potrebbero rivelarsi determinanti per scoprire cosa accadde quella sera. In un primo momento i responsabili della nave sostennero che i radar erano spenti, poi che i radar erano spenti, poi che i radar erano spenti, poi che i radar erano spenti e infine che i radar avevano visto e che i nastri erano stati consegnati alle autorità militari. Quei nastri non so

hanno detto i periti - si svolge una riunione sulla portaerei a cui partecipano il contrammiraglio Sanderson altri ufficiali e un italiano il primo turno di guardia del 27 giugno 1980 era sotto la responsabilità dell'ufficiale Norris che non firmò contro le procedure. Il 23 luglio alla vigilia della partenza da Napoli Norris si comandò C'è un nesso tra i due fatti? Il 17 luglio arrivano sulla Saratoga l'ambasciatore americano a Mosca accompagnato da un

addetto militare e da un civile, Montgomery. È l'ex capo della stazione Cia di Roma? Domande cui i magistrati cercheranno di dare una risposta affidando in una maggiore disponibilità dell'amministrazione Clinton, che si insedierà a gennaio. Della tragedia di Ustica intanto si occuperà anche la commissione Difesa della Camera. Anche il presidente della commissione il democristiano Savoia ha espresso i dubbi sulla «cecità» della Saratoga.

GIANNI CIPRIANI

ROMA. Dove era la portaerei Saratoga la sera del 27 giugno 1980 quando nel cielo di Ustica venne abbattuto il Dc9 dell'Itavia? Nel porto di Napoli hanno sempre risposto le autorità militari statunitensi. Oppure il sospetto in mare aperto. Ma non in una zona «operativa» della battaglia aerea che sicuramente ci fu quel giorno. Sospetti alimentati dai dubbi sulla autenticità dei registri con la segnalazione degli spostamenti delle unità militari dal porto partenopeo. Ieri il «giornale» è stato parzialmente ridimensionato in via ufficiosa, dagli ambienti giudiziari è trapelato che gli accertamenti hanno portato ad escludere una manomissione dei registri. E tuttavia gli elementi di incertezza non sono stati dissipati. Anche perché, come sostiene l'associazione dei familiari delle vittime, non è tanto importante sapere cosa ha fatto in quei giorni la Saratoga, ma cosa hanno visto i suoi radar. E i radar hanno visto molte cose. L'interessamento degli inquirenti sulla portaerei era nato dopo un'inchiesta giornalistica del 1991, nella quale fu evidenziato come dai registri

Insomma c'è molto lavoro da fare. L'associazione italiana delle vittime sta seguendo con molta attenzione i nuovi sviluppi dell'inchiesta. Ed è

Proprrio su questo aspetto in sintonia i periti di parte civile che hanno consegnato al giudice Priore un elenco di quesiti sulla Saratoga. «Il primo luglio



Una veduta aerea del traghetto Moby Prince

Al Tg1 una registrazione sulla presenza di una nave «abusiva»: si apre un nuovo mistero?

Moby Prince, rispunta la «bettolina»

Il Tg1 ripropone l'ipotesi che una «bettolina» possa essere stata coinvolta nella tragedia della Moby Prince, il traghetto a bordo del quale morirono carbonizzate 140 persone. In onda per la prima volta le registrazioni delle comunicazioni radio, i contenuti però si conoscevano da oltre un anno. «Niente di nuovo» per il magistrato. Si attendono altre perizie sui residui di esplosivo trovati a bordo e sul timone.

È stata la prima volta che ufficialmente è stato possibile udire quelle frasi. Ma le trascrizioni dall'oscillogramma della perizia disposta dal sostituto procuratore di Livorno, Luigi De Franco, che indaga sulla tragedia erano conosciute da più di un anno. È proprio a pagina 36 della perizia viene riportato il nome di una bettolina di cui l'operatore di Livorno Radio chiede notizie all'avvisatore marittimo. Sono le 23,41. E ormai un'ora e mezza che la tragedia si è consumata. Quelle comunicazioni conclamate in cui si riferiscono a questa «bettolina», per stessa ammissione del magistrato in querente non aggiungono niente a quanto già si sapeva. Né contribuiscono ad accreditare la tesi che la bettolina pos-

sa essere messa in qualche modo in relazione con la tragedia che è costata la vita a 140 persone. Ormai su questo, che è il più grave disastro della marineria italiana, si sono scritte molte cose. Ma i familiari delle vittime attendono ancora la verità. Si sono scoperti sabotaggi agli strumenti di governo del timone, operati da un ex dipendente della compagnia di navigazione a cui appartiene la Moby Prince. Sono state trovate nel vano delle eliche di prova utilizzate per l'accesso in banchina, tracce di esplosivo ad alto potenziale come il Semtex ed il 14 utilizzati nelle stragi. Ma ancora non si è trovata una spiegazione logica che giustifichi la collisione della Moby

Prince con la petroliera Agip Abruzzo.

Il magistrato sta ancora attendendo la superperizia di spenda sui residui di esplosivo rinvenuti a bordo. Doveva essere pronta per il 1° settembre ma ancora non è arrivata sul tavolo del dottor De Franco. Forse si giungerà entro questa settimana. In particolare al perito, l'esperto di esplosivi della Criminalpol Massimo, il giudice ha chiesto di stabilire se quel tipo di esplosivo poteva essere innescato dal calore sprigionato dopo la collisione con l'Agip Abruzzo. Se così non fosse, si aprirebbero nuovi scenari. Bisognerebbe ipotizzare che l'esplosione è avvenuta prima dell'impatto con la petroliera.

L'attenzione degli inquirenti e dei periti di alcune delle parti civili si sta comunque concentrando sul funzionamento del timone. Fin dall'inizio specialmente i legali che rappresentano il Pdl Cgil hanno insistito su questo lato ritenendo verosimile l'ipotesi di un'avarità a questo strumento fondamentale di governo della nave. Per uscire dal porto infatti la Moby Prince doveva percorrere una rotta, che la portava a viaggiare a poche centinaia di metri da alcune navi alla fonda. Il corto circuito di una bobina elettrica che manovra il timone potrebbe aver impedito alla nave di virare. Per questo è stato chiesto di acquisire presso un'azienda tedesca i piani di costruzione di questa parte della Moby Prince.

**DAL NOSTRO INVIATO
PIERO BENASSI**

LIVORNO. Nella vicenda della Moby Prince il traghetto a bordo del quale persero la vita 140 persone il 27 giugno 1991 a poche miglia dal porto di Livorno si torna a parlare di una fantomatica «bettolina». Si tratta di una nave di piccolo cabotaggio utilizzata per rifornire di petrolio le navi alla fonda

che secondo alcune ipotesi circolate anche subito dopo il disastro potrebbe aver costretto la Moby Prince ad una virata mortale. Il primo a fare riferimento a questa imbarcazione fu il comandante della petroliera Agip Abruzzo una decina di minuti dopo aver comunicato alla capitaneria di

portato di essere in fiamme. Il comandante Superina prima parlò di una «nave» e poi di una «bettolina», però ancora non sapeva di essere stato smentito da un traghetto. Anche se appare difficile che si possa scambiare (due mezzi) che hanno dimensioni assai diverse. Ieri sera la storia della bettolina è stata rilanciata in un servizio del Tg1 delle ore 20 ed in un successivo approfondimento condotto da Piero Badolati che ha ospitato alcuni familiari delle vittime. Sono state messe in onda le registrazioni delle comunicazioni radio tra le navi che si trovavano nella rada del porto di Livorno la sera della tragedia. La stazione costiera di Livorno Radio 13 capitaneria di porto ed i mezzi di soccorso

Tangenti
Arrestato a Lucca assessore psi

«Pasti d'oro»
I consumatori toscani parte civile



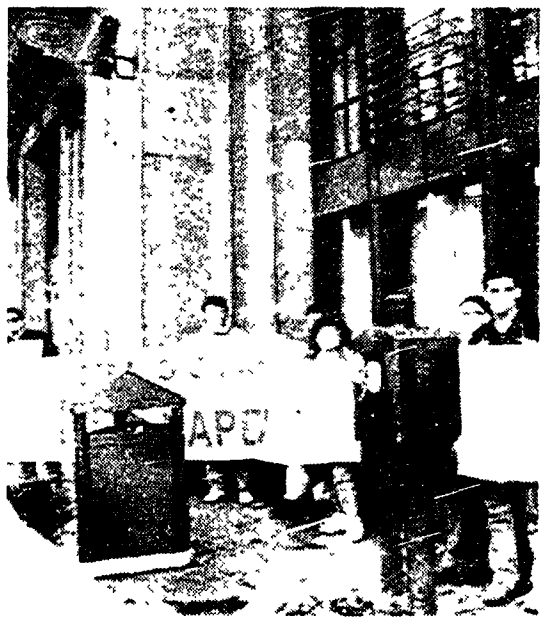
Beppe Grillo ai «portoghesi»: «Ora alzatevi e ringraziate»

SASSUOLO (Modena). Beppe Grillo il celebre comico si scatenò contro i «portoghesi». In un monologo irruente e spregiudicato l'attore genovese ha messo alla berlina i «portoghesi di lusso» che venerdì sera hanno affollato il teatro Carami di Sassuolo in provincia di Modena. Beppe Grillo ha fatto il suo ingresso in scena con uno strano biglietto in mano. «Siccome non vado più in televisione» - ha esordito - «e queste serate sono la mia unica fonte di reddito» leggendole il elenco delle persone che sono entrate senza sborsare una lira. «Ora - ha continuato - debbono almeno alzarsi in piedi e ringraziare». Dopo un comico presensibile glielo - e con le prime risate che cominciarono ad alzarsi dal pubblico - e iniziò l'appello. «Ruggero Cavani, assessore verde! I fami

gli Carami! Vicequestore Emma Sindaco pds! Ferruccio Giovanelli!» - In una sala un po' imbarazzata ma anche molto divertita il primo cittadino di Sassuolo senza arrossire si è alzato in piedi e ha ricevuto l'applauso del pubblico. Grillo è corso subito ad abbracciarlo. Un abbraccio e una battuta «è un grande piacere - gli ha detto - non è facile di questi tempi trovare un sindaco a piede libero». Applausi scroscianti. «Non mi sono vergognato affatto» ha spiegato più tardi Giovanelli - Beppe Grillo è stato spiritoso, anche se un bel po' sprezzante. D'altra parte il comune contribuisce e all'assistenza della staggione e ha l'obbligo di controllare.

Manifestazione della Sinistra giovanile davanti alla sede del giornale «Voto di scambio, troppi silenzi» A Napoli contestato il «Mattino»

Con la bocca chiusa da cerotti, con al collo cartelli che invitavano a una più corretta informazione sul «voto di scambio», un gruppo di aderenti alla Sinistra giovanile ha manifestato davanti la sede del giornale *Il Mattino* di Napoli. I volantini distribuiti dai ragazzi sono andati a ruba. «È stato un tentativo di richiamare l'attenzione sui problemi dell'informazione», dichiara Antonio Marciano.



Un momento della manifestazione degli studenti davanti alla sede del «Mattino».

NAPOLI. Da un autobus un'anziana signora ha gridato «Bravi andate avanti. Avete ragione». Per la prima volta da una protesta una manifestazione a Napoli non ha paralizzato il traffico non ha fatto impazzire la città. Forse per questo è stata molto apprezzata. La dimostrazione - e quella degli aderenti alla Sinistra giovanile contro il *Mattino* per l'informazione «partiziale» formata in questi giorni sull'inchiesta della magistratura sul «voto di scambio». Alle 11.15 sono arrivati in una quindicina davanti alla sede del giornale con cartelli uno striscione e pacchi di volantini sotto il braccio. Sotto gli occhi inquisiti degli auto-mobilisti si sono tappati la bocca con vistose strisce di nastro adesivo e hanno cominciato a girare sul marciapiede liberando i cartelli. Contenti per le parole hanno cominciato a distribuire volantini nei quali si chiedeva un'informazione più onesta rispetto alla questione del «voto di scambio» un maggiore spazio alla «voce civile» partenopea costretti non solo da politici potenti. «Vogliamo riaffermare» - ha dichiarato Antonio Marciano

responsabile provinciale della Sinistra giovanile - il diritto dei cittadini a essere informati correttamente vogliamo dire il nostro no all'aggressione indiscriminata contro i giudici che stanno indagando sul cosiddetto voto di scambio. Questo è solo uno dei segnali che vogliamo dare alla città ai suoi abitanti. Non si può banalizzare i fatti moralmente gravissimi come invece sta accadendo. Un faxista quasi non crede ai suoi occhi ragazzi che manifestano senza bloccare il traffico e che distribuiscono semplicemente volantini che esortano in ogni modo di «tre fastidio» a chi sta passando per via Chiaia in un'arteria nevralgica per il traffico cittadino. L'anno bene - afferma il taxiista diretto verso piazza dei Martiri - sono di accordo con loro. Arrivano i fotografi di arrivano alcune troupe di tv private (quelle della Rai chiusa perché non si fanno vedere) e riprendono la scena. Solo una persona forse si affaccia dal portone di la sede del *Mattino* protestando contro queste riprese ma in minor ghirba senza alcun eccesso. Per un ora i ragazzi restano davanti alla sede del giornale con i loro cartelli colorati e i loro volantini. «Oggi (ieri per chi legge ndr) il giornale più diffuso a Napoli ha pubblicato per intero la lettera dell'ordinale accordato ma sul «voto di scambio» continua a chiudere alferma Enzo Ammendola uno dei contestatori - è come se in questa città da parte di giornali ci fosse una sorta di imbarazzo nel parlare di determinate cose. Fino a che si parla di bassa camorra e di paccio inquinamento tutto va bene. Quando invece le indagini salgono di livello cala uno strano silenzio oppure ci si scaglia contro i giudici. I giovani della sinistra non intendono più passare sotto mezzo questo cose e hanno deciso di ribellarsi a questo andazzo che non disturba il manovratore specie quando è un potente.

GIUSEPPE VITTORI

Disavanzo-record della Santa Sede per il '93 però alcune entrate non sono considerate anche l'«obolo di San Pietro» resta fuori I dipendenti: «Abbiamo stipendi inadeguati» A Milano conferenza sulle offerte alla Chiesa Il cardinale Martini si appella agli italiani «Il denaro non è un idolo, siate solidali e l'8 per mille è una scelta di trasparenza»

Il Vaticano ridotto all'elemosina

«Bucò» di 125 miliardi, ma in bilancio mancano molte voci

Disavanzo-record per il Vaticano (125 miliardi, nel '93), ma è proprio così? In realtà, non si calcolano nel bilancio alcune «voci» (quello che passa dallo Ior, per esempio). Però i dipendenti protestano «Abbiamo un contratto vecchio di otto anni» E la Chiesa? Con l'8 per mille nel '91 ha avuto 600 miliardi. L'appello del cardinale Martini «In tempi di finanziamenti occulti, questa è una scelta democratica e trasparente»

CLAUDIA ARLETTI

ROMA Il Vaticano non ce la fa in cassa non ha un soldo lo dice il bilancio di previsione per il 1993 presentato ieri. Al piccolo Stato mancherebbero per arrivare al pareggio quasi 125 miliardi. «Colpa anche del fondo pensioni per i dipendenti» è stato detto. «Disavanzo record allora? La diocesi di Chicago se si confrontano le cifre sta sicuramente meglio. E qualcosa che non va deve essere: se l'assunzione dei dipendenti laici proprio ieri si è fatta avanti dicendo il nostro contratto di lavoro non viene aggiornato da otto anni immaginate che stipendi». Le cifre ufficiali poi sembrano quelle di un'azienda in bilancia rotta. Il 1991 ufficialmente si chiude infatti con un passivo di 100 miliardi. Il 1992 si prevede finirà in rosso per 105 miliardi. L'addesso pensan-

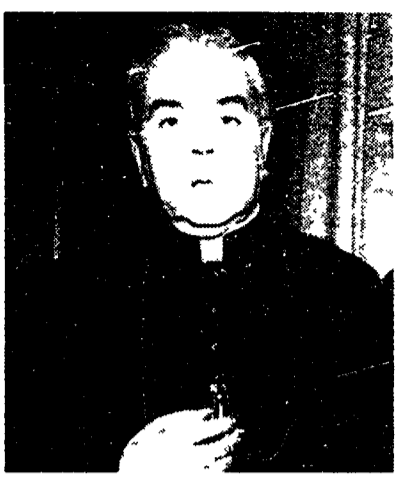
do al 1993 si prospetta un «bucò» ancora più profondo: entrate per 117 miliardi e uscite per 242. Ma è proprio così? Diciamo per prima cosa che la Santa Sede non ama parlare pubblicamente dei propri conti. E aggiungiamo che nei calcoli compiuti per stendere il bilancio non si tiene conto di alcune voci. Non si considera per esempio tutto quello che passa dal casse della Ior (la banca del Vaticano) perché questo è ritenuto un ente a sé autonomo. F. l'obolo di San Pietro? Nessuno, ma proprio nessuno, ne conosce l'esatta consistenza. Semplicemente è noto che in presenza di un deficit il Papa viene in aiuto delle casse statali destinando ad esse una parte dell'obolo. Anche per il 1993 si farà così. Ieri è stato detto che per la

ferenza dei vescovi italiani) e dal Sole 24 ore. «Cos'ha detto il cardinale? Il suo è stato un appello al attuale crisi economica presenta chance e rischi. Il rischio cioè di chiudersi in se stessi e invece la possibilità di dimostrare una solidarietà autentica». Poi: «Il denaro non è un idolo da adorare, deve però essere utilizzato anche in funzione della solidarietà. È utile sensibilizzare l'opinione pubblica sul nuovo sistema di sostenimen-

to per la Chiesa. Cioè italiani non siate egoisti date ci una mano». Si è parlato di soldi si durante il convegno. E sono stati forniti alcuni dati. Ecco, per esempio come sono andate le cose nel 1991. Compilando la dichiarazione dei redditi 56 italiani su cento hanno deciso di «donare» l'8 per mille dell'Irpef. Fra queste persone la stragrande maggioranza (76 per cento) ha indicato come destinatario la Chiesa Cattolica (il resto ha preferito fare un re-

galo allo Stato o alle altre due confessioni religiose con cui l'Italia ha stipulato le intese). E gli italiani che si sono astenuti e perciò non hanno barrato la casella? Che fine ha fatto il loro 8 per mille? È stato ripartito tra i quattro «destinatari» secondo il criterio della media per centuale. La Chiesa cattolica in sostanza ha avuto anche una grossa fetta di quei soldi. L'incasso complessivo è stato di circa 600 miliardi. Poi c'è il capitolo «offerte

deducibili» (la donazione su prelevare ai due milioni annui può essere «contata» dalla dichiarazione dei redditi). Cosa dicono le cifre? Che questo genere di offerta è in costante aumento: 25 miliardi nel 1989-35 nel 1990 e 41 nel 1991. Una curiosità il 60 per cento delle donazioni arriva intorno a Natale. Ma il fedele si confonde è complicata. E così i vescovi ora sono al lavoro per rendere più funzionali le procedure di versamento.



Monsignor Fiorenzo Angelini

Droga: per i preti il carcere insegna a delinquere

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA È polemico, nel tranquillo mondo cattolico. La proposta del cardinale Angelini di modificare il codice penale con il carcere ha avuto lo stesso effetto di un sasso gettato in uno stagno. Inorgano i sacerdoti che da anni lavorano nelle comunità per il recupero dei tossicodipendenti. «Sono affermazioni fatte a tavolino di chi non sta come noi in trincea», dice don Leandro Rossi, fondatore dell'associazione Famiglia nuova. Il sacerdote che dirige una dozzina di comunità è convinto per esperienza che il carcere «rende velenosi» contro la società. Il modo per recuperare i consumatori di eroina è il percorso terapeutico, un percorso che viene interrotto troppo spesso proprio dalla legge. Jerolmo Vassalli: «Ci vengono a prendere i ragazzi che vanno bene in comunità per buttarli in galera per interrompere una maturazione in atto», spiega don Rossi. «È un sacrilegio una profanazione». «Una proposta irrealizzabile», è l'opinione di don Luigi Ciotti responsabile del gruppo Abele di Torino. Il carcere purtroppo continua ad essere un luogo di abbandono per il tossicodipendente ma anche un luogo che rafforza un'identità negativa: un luogo di devianza e di condanna sociale. Lo scopo educativo è dunque un miraggio, un'utopia. «Il carcere va riprogettato. Il numero delle persone presenti nei penitenziari», spiega ancora Ciotti, «il modo in cui sono organizzate le strutture, stanno a dimostrare come oggi il carcere sia un circuito malavitoso». Anche don Ciotti insiste sull'importanza della comunità e sulla validità della proposta di modifica della legge Jerolmo Vassalli: «Evitare il carcere ai tossicodipendenti non significa dire che ciascuno è libero di fare ciò che vuole, significa invece prendere coscienza del problema. Le possibilità alternative devono diventare un diritto e non un beneficio o un favore». Prevenzione e la parola d'ordine del presidente dell'AcI Giovanni Bianchi: «Di un cosa siamo certi: il carcere



La basilica di San Pietro e qui sotto il cardinale Martini



Un miliardo di imposta sugli immobili dei francescani. Isi, castità e obbedienza Frati impoveriti dalle tasse

La stangata delle tasse non perdona nessuno, nemmeno i «poverelli» per eccellenza i frati francescani. Secondo i calcoli dell'Ufficio tecnico erariale toscano dovrebbero pagare un miliardo di imposta straordinaria sugli immobili. Il loro patrimonio sono i conventi, milioni di metri cubi di edifici storici abitati da poco più di 200 frati. «Non possiamo affittare o vendere». Se non pagano saranno pignorati. «E noi come facciamo», chiede implorando a mani giunte padre Camillo, «questi conventi noi non li abbiamo costruiti, ce li hanno donati pur di avere i frati accanto». L'economia si riferisce alle donazioni che nel Trecento ma soprattutto tra il Quattrocento e il Cinquecento furono assai curate alla congregazione dei grandi famiglie nobiliti toscane. Da quegli atti attraverso complessive vicissitudini storiche, sono rimasti agli attuali frati francescani una cinquantina di conventi seminati in tutta la Toscana. Sono edifici imponenti costruiti con la generosità degli signori che l'epoca consentiva ricchi di padiglioni di chiostri di colonnati. Milioni di metri cubi che l'Ufficio

tecnico erariale ai fini del calcolo dell'Isi ha computato uno per uno e il cui valore è stato moltiplicato dai nuovi coefficienti di calcolo. Il risultato è quello che si è detto una tassa miliardaria che ha gettato nel panico i francescani. Hanno scritto ai giornali ai politici ai presidenti dei due rami del Parlamento al presidente Scalfaro che ha telefonato per sollecitare alle economie. Ben si per informarsi.

santuari meta di un pellegrinaggio antico e sempre inteso come quello della Vergine. Questi conventi sono monumenti storici di grandissimo rilievo raccolgono testimonianze storiche preziose biblioteche sterminate ma spesso sono in cattivo stato inutilizzabili per le moderne esigenze. L'aspetto caratteristico posizione vincoli a cui sono sottoposti assai difficilmente sono alienabili.

teologi morali difendono i principi della legge Jerolmo Vassalli ma non la sua gestione. «Per il semplice consumatore non dovrebbe essere previsto il carcere. I abituato non era certo di mandare i tossicodipendenti in galera», afferma don Eugenio Zerbini presidente dell'associazione teologi moralisti italiani e direttore della Rivista di teologia morale. Mentre don Giuseppe Mattioli, direttore di etica sociale alla facoltà teologica di Napoli, è contrario al recupero colto nelle comunità. «Mi sembra estremamente difficile trasformare le carceri in luoghi di riabilitazione. Quanto alle comunità terapeutiche non devono mai essere imposte al tossicodipendente. La strada maestra è la prevenzione».

Roma, intolleranza sui banchi di scuola. Scritte razziste in classe Palestinese protesta: pestato

ANNA TARQUINI

ROMA Massacro di pugni dal compagno di banco e da altri due ragazzi che sulla lavagna gli avevano fatto trovare alcune frasi razziste. Savio Zuhir 20 anni, un ragazzo palestinese studente del primo anno dell'istituto per odontotecnici «Ipsia», a Centocelle scappato con la famiglia da Gerusalemme appena un anno fa, adesso è finito in ospedale. I medici gli hanno dato una prognosi di dieci giorni per contusioni varie ma lui non riesce più a parlare e accusa dei forti dolori al torace. Per raccontare la sua storia si dotton e alla polizia Zuhir ha preso carta e penna. Ha scritto tutto nella sua lingua araba. «Venerdì sono andato a scuola come tutti i giorni», racconta - ed entrato in classe ho trovato scritte sul lavagna delle frasi contro gli stranieri. Ho chiesto spiegazioni al mio compagno che era in un'angolo e ridacchiava. Ora altre volte aveva tentato di provocarmi in

vari modi. Io mi sono avvicinato per parlare. Mi ha risposto che mi avrebbe spiegato tutto in più tardi. Fuori dalla scuola sembrava tranquillo, credevo che ci saremmo spiegati. Invece una volta nell'altro lui e altri due compagni mi sono saltati addosso e mi hanno riempito di pugni in faccia e in testa davanti ai compagni che guardavano senza intervenire». A denunciare l'episodio avvenuta poco dopo le 14 di venerdì sono stati il fratello maggiore Marwan e suo zio Abbas Zuro, assistiti da un avvocato. Lui Zuhir era stato da poco accompagnato all'ospedale dall'insegnante Mirilla Moschini. «Il ragazzo», hanno detto al commissariato, «è sicuramente un naziskin, ha i capelli rasati porta gli orecchini e ha tre anelli alle mani». Ma a questa versione gli inquirenti non danno troppo peso. Al compagno di banco di Zuhir R.M. 17 anni, la polizia ha chiesto l'elenco di domicilio, un provvedimento che viene emesso per

L'infezione è stata di dimensioni notevoli: 249 casi, 102 ricoveri. Psicosi salmonella nella capitale Ma l'epidemia sta per passare

FELICIA MASOCCO

Ducentoquarantove casi accertati, 102 ricoveri l'epidemia di salmonella che nelle ultime due settimane ha colpito Roma è stata di «dimensioni notevoli, ma sta volgendo al termine». Lo ha stabilito un'indagine dell'Osservatorio epidemiologico regionale sollecitata dal ministero della Sanità. Localizzata la fonte di infezione. Domani riprenderanno le lezioni nelle due scuole «rischio». «Primo Levi» e «Plinio Scipione» nell'istituto «Cine Iv Rossetti» e da persone che nei giorni scorsi avevano frequentato alcune discoteche partecipate a rifreschi e banchetti familiari tutti ricorsero nei quartieri Tiburtino e Centocelle in misura minore a Cinecittà, Monte Mario, Montesacro e Prima valle. Una distribuzione geografica che rende praticamente certa l'individuazione del focolaio originario della salmonella nel laboratorio sequestrato e del quale si sta cercando di definire la rete di distribuzione. «A Roma, intanto c'è scoppiata la psicosi e tra l'altro notte e ieri mattina cittadini preoccupati per aver mangiato in bar e ristoranti - pur in assenza dei sintomi spiacevoli della tossinfezione - hanno preso d'assalto il centralino del Nas chiedendo lumi e rassicurazioni. A tutti la stessa tranquillizzante risposta: «Non c'è nulla di grave, sono casi sporadici». Del parere che la situazione sia sotto controllo è anche l'assessore

comunale alla Sanità Francesco Cioffarelli. «I risultati delle analisi sui tramezzini e sui prelievi ai lavoratori per chiarire le cause delle intossicazioni si conosceranno nei prossimi giorni ma i controlli ai laboratori e le segnalazioni degli ospedali ci consentono di circoscrivere l'effetto e impedire la diffusione. Possiamo tranquillizzare i cittadini romani: ieri mattina le scuole a rischio sono state disinfestate e domani i ragazzi potranno riprendere le lezioni, rientreranno anche quelli intossicati, ma solo previa presentazione di analisi risultate negative. Controlli a tappeto sulla produzione di uova nazionale e di importazione sono stati sollecitati dalla Federconsumatori. In un comunicato l'organizzazione accusa il ministero della Sanità di aver assunto un atteggiamento teso a minimizzare i pericoli di contaminazione e di non aver fatto abbastanza pur avendo a disposizione tutte le informazioni necessarie per curare il caso romano».



Sciopera il 116 Domani niente soccorso stradale AcI. Inutile domani chiamare il 116 per tutta la giornata: soccorso stradale AcI sarà bloccato da uno sciopero preannunciato da una dozzina di associazioni. «Ultra port» contro il licenziamento di 99 lavoratori su 727 previsto dal piano di ristrutturazione presentato in questi giorni dal AcI. In gioco - afferma il sindacato - non c'è solo 198 posti di lavoro ma anche l'uscita e l'assistenza agli automobilisti che verrebbero messi in

St a a r r i v a n d o
l' i n f l u e n z a.

TBWA



E' g i à a r r i v a t o
i l v a c c i n o.

Puntualissima, come tutti gli anni, l'influenza si mette in moto verso i nostri lidi. Però ci sono molte persone che non possono assolutamente permettersi di prenderla. Per esempio, gli anziani; i bambini con frequenti episodi reumatici acuti; chi ha malattie debilitanti, cardiache, renali, respiratorie; i diabetici; i soggetti con malattie del sangue, o con carenza di anticorpi. Ma non solo: anche gli addetti a pubblici servizi; il personale di assistenza e i familiari delle persone a rischio. A tutte queste persone consigliamo di consultare il medico per l'eventuale vaccinazione.

**VACCINO ANTINFLUENZALE.
CONSULTATE IL VOSTRO MEDICO.**

I funerali di Dubcek



L'addio della gente di Bratislava compensa la freddezza delle autorità: assente il presidente del Parlamento ceco... La condotta di Praga indigna Havel. Il rito evangelico Parla Imbeni. Occhetto: «Un'opera a fondamento del Pds»

La visita in Vaticano nell'88 Estasiato da Michelangelo con gli occhi lucidi arrivò in ritardo dal Papa

ALCESTE SANTINI

L'udienza concessa da Giovanni Paolo II ad Alexander Dubcek... il fatto eccezionale ed inaspettato è che l'uomo della "Primavera di Praga"...

Arrivammo all'incontro con il Papa con qualche minuto di ritardo. Il fatto eccezionale ed inaspettato è che l'uomo della "Primavera di Praga"...

Fu così che, parlando con Renzo Foa al giornale, nacque l'idea perché facessi un passo presso l'allora Segretario di Stato, card. Agostino Casaroli.

Il 21 aprile del 1990, come presidente del Parlamento cecoslovacco, era ancora più emozionato nell'accogliere il Papa all'aeroporto di Praga...

L'aver detto sì all'udienza, da parte del card. Casaroli dopo essersi consultato con il Papa...

Nessun complotto Solo un tragico incidente

BRATISLAVA. L'ex ministro degli Esteri cecoslovacco, Jiri Dienstbier chiede, per favore, di non tirare in ballo nessuna teoria complottarda della storia...

L'addio affettuoso della gente di Bratislava a Dubcek, che da ieri riposa nella Valle degli Usignoli, ha compensato la freddezza di molte autorità.

DALLA NOSTRA INVIATA JOLANDA BUFALINI

BRATISLAVA. Una serpentina lunga quanto il perimetro del Teatro nazionale, quaranta, cinquanta minuti di attesa, il vento gelido della sera...



I figli di Dubcek, Peter, Milan e Zuzana al funerale

Pds, dirà Occhetto nel suo commento. Ma dall'Italia sono tanti gli amici, anche oscuri, che con gli occhi umidi seguono le cerimonie.

tragico agosto. E lo fa con le parole dello stesso Dubcek: «Gli strateghi del giorno dopo mi rimproverano...»

La Primavera nacque dal seno del partito comunista nei mesi di aprile e maggio...

Lo scrittore cecoslovacco Hrabal sull'onda dell'emozione ha riversato nel testo che pubblichiamo l'affetto per l'amico scomparso

Che rimpianto Sascenka, se tu avessi regnato...

Penitenza della sera per Cassius. Cristo: i pagani senza conoscere la fede sono arrivati alla verità. Oggi è domenica, mi sono messo ad ascoltare il radio...

Bohumil Hrabal è lo scrittore cecoslovacco vivente più universalmente apprezzato e conosciuto. Alexander Dubcek lo leggeva durante gli anni dell'esilio in patria.

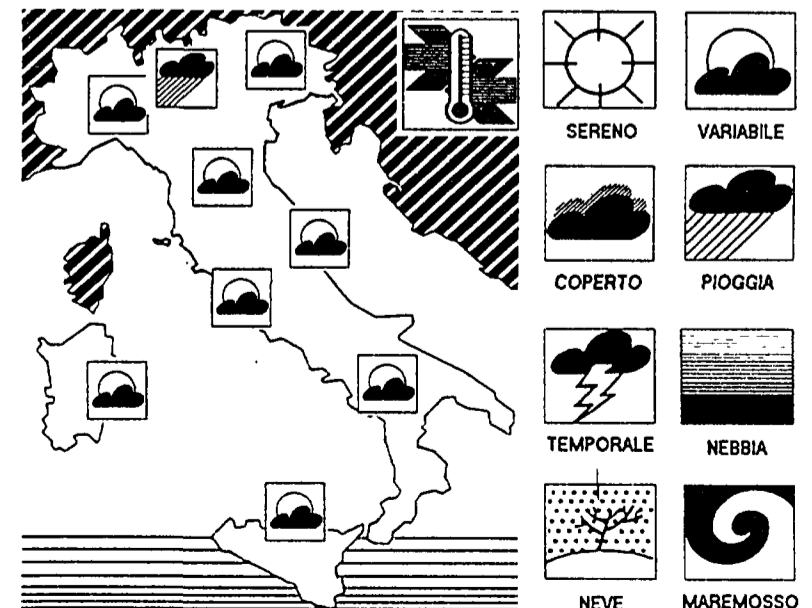
avrebbe cambiato il suo destino e Sascenka sarebbe ancora con noi... eppure, Cassius, nessuna mai sa per cosa sta pregando...



Lo scrittore cecoslovacco Bohumil Hrabal

dato... che è natus in Slovacia e denatus a Praga... E per giunta all'ospedale Na Homolce.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: continua sulla nostra penisola il carosello delle perturbazioni provenienti da nord-ovest e dirette verso sud-est.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists temperatures for cities like L'Aquila, Roma, Milano, Napoli, etc.

ItaliaRadio Programmi and l'Unità Tariffe di abbonamento. Includes program schedules and subscription rates.

Ulster
Strage
in sala corse
a Belfast

LONDRA Sparando all'improvviso sulla folla di Belfast...

Dall'assemblea degli imprenditori egemonizzata dall'Unione civica una spinta al governo di coalizione cui il Cremlino resiste a piegarsi

«Eltsin, da solo non basti più»
La platea di industriali accoglie nel gelo il presidente

Eltsin nella tana degli industriali. Chiede il sostegno ma li invita a non seguire gli intrighi...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA Non saranno certo negli Abete... Mosca nella fabbrica per cucinare a sfera del quartiere...

Ed Eltsin? Il presidente non ha ancora detto se si è o no sul filo... Il presidente russo ha cercato di prendere con le buone...

Il leader russo: «Non vi fate manovrare da un gruppo politico» Ma il suo problema è trovare una base parlamentare più ampia...

I leader Lalonde e Waechter stringono un patto elettorale e puntano al 17 per cento contando sulla crisi socialista

Assieme nell'urna le due anime dei verdi francesi

Congresso per «Generation ecologie» assemblea generale per i Verdi le due anime dell'ecologismo francese...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIANNI MARSILLI

PARIGI Uno è alzato in quanto a tratti fondamentali da quello dipende il successo...

Nell'82 il padre spirituale di Gorbaciov tentò di accelerare il ricambio. Finì con una sparatoria Breznev sventò un golpe di Andropov capofila dei «riformatori» impazienti

Colpi e controcolpi di Stato nella Mosca di Breznev per la successione al vecchio leader del Pcus...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE



A sinistra Yuri Andropov a destra Leonid Breznev

MOSCA Il colonnello del KGB Savchiv alzò il bicchiere e gridò «Gorko»... Mosca, che non ha mai perduto il fascino del mistero...

Il 10 dicembre di settembre breznev era ad un passo di più... Solo due mesi sarebbero trascorsi...

Infatti Andropov potrebbe essere a nel palazzo della Lubianka... Il partito gergiano di Eduard Shevardnadze...

La guerra sta ridisegnando la mappa etnica di tutta la regione. Sono 700mila i rifugiati Il palazzo della Croce rossa di Belgrado triste meta di una folla in cerca dei propri cari

I profughi assediano la Serbia

Settecentomila profughi nella sola federazione serba montenegrina. La guerra nell'ex Jugoslavia sta ridisegnando la mappa etnica della regione...

DALLA NOSTRA INVIATA
MARINA MASTROLUCA

BELGRADO Al numero 17 di via Simina c'è l'ufficio delle persone perdute... La guerra nell'ex Jugoslavia sta ridisegnando la mappa etnica della regione...

Le donne sono il 65 per cento dei profughi... Molti profughi impossibili da contare hanno cercato rifugio all'estero...

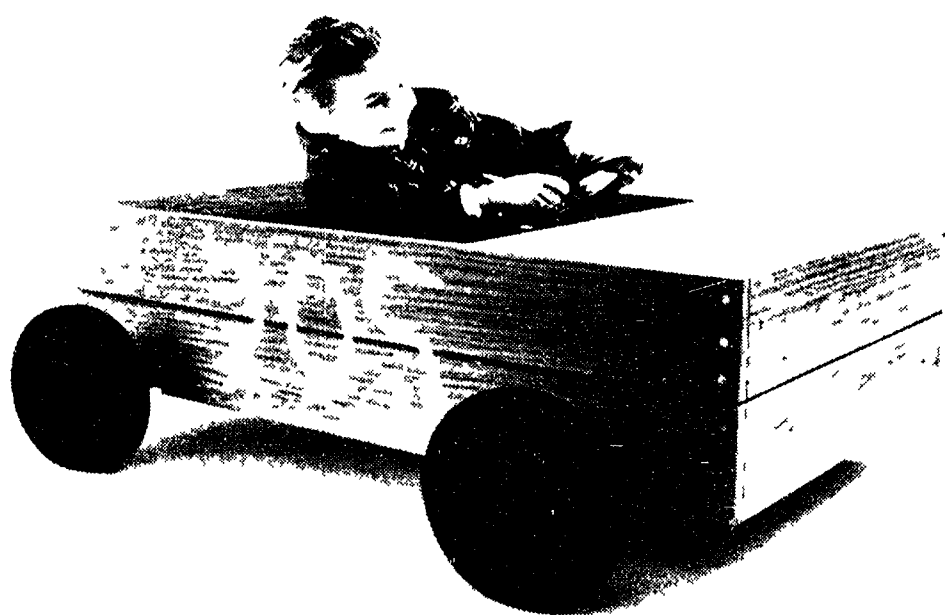


Una donna di Mostar disperata davanti alle rovine della sua casa distrutta dalla guerra

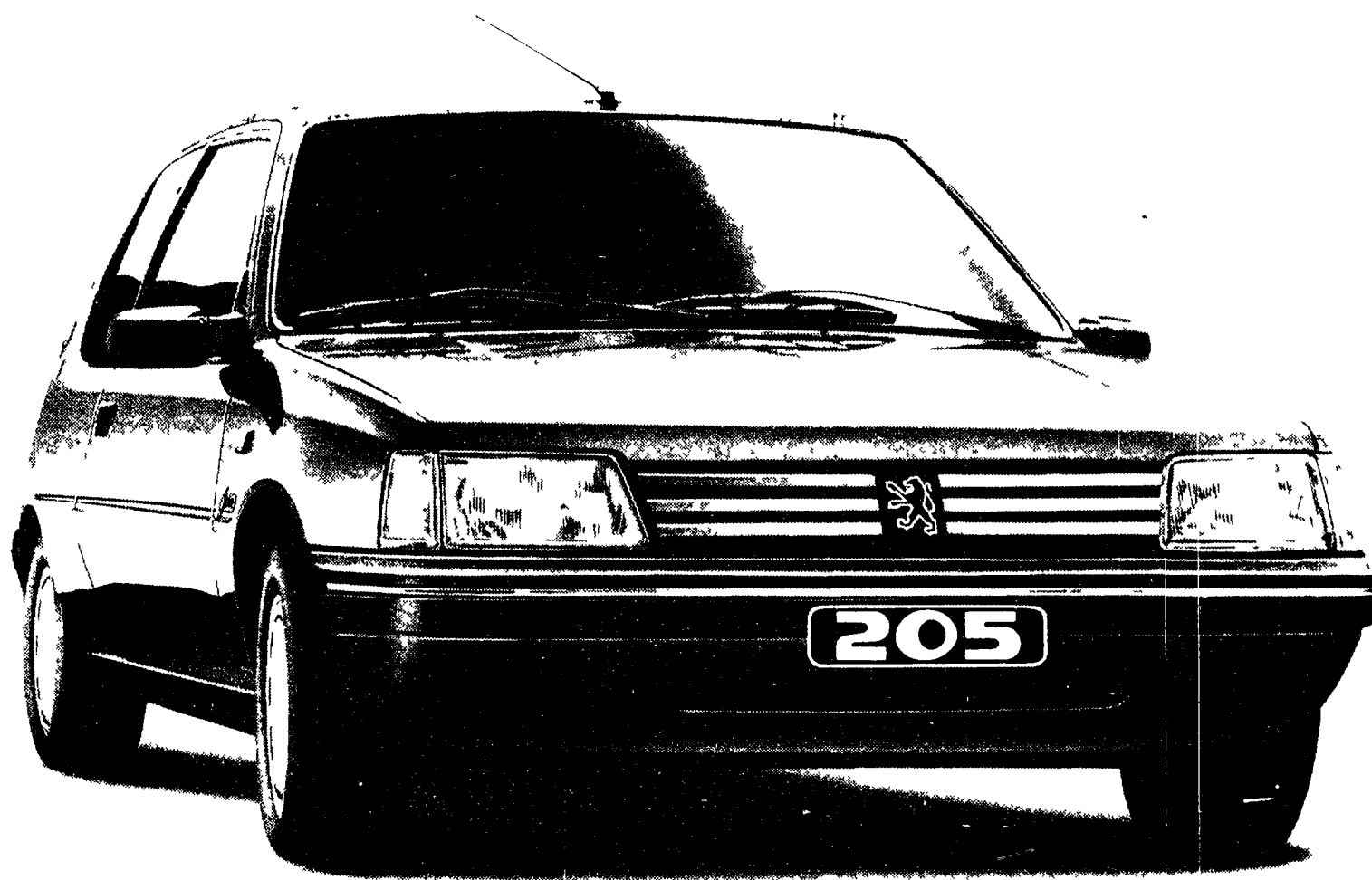
La guerra nell'ex Jugoslavia sta ridisegnando la mappa etnica della regione... Molti profughi impossibili da contare hanno cercato rifugio all'estero...

aggiunge Crnak. Anno dopo vogliono la Vojvodina... La guerra nell'ex Jugoslavia sta ridisegnando la mappa etnica della regione...

Beata gioventù.



Gioventù beata.



Nuova Peugeot 205 Junior 950 cc. catalizzata.

Dedicata a tutti quelli che hanno sempre sognato una 205, arriva la nuova Peugeot 205 Junior. Omologata per 149 km/h tutti possono guidarla. Nuova Peugeot 205 Junior più giovane nei nuovi tessuti jeans degli interni e dei rivestimenti delle portiere, più equipaggiata, più ag-

gressiva con le nuove gomme larghe e il nuovo design dei copripne. Nuova Peugeot 205 Junior, una gamma completa a 3 e 5 porte in versione benzina 950 cc. catalizzata ed ecodiesel, 1769 cc. Il mito si rinnova e un sogno si realizza con la nuova Peugeot 205 Junior

205 Junior		cc	Velocità km/h	Prezzo chiavi in mano
Benzina catalizzata	5p	954	149	1.13.380.000
	3p	954	149	1.14.350.000
Ecodiesel	5p	1769	156	1.14.990.000
	3p	1769	156	1.15.940.000

FINO A 7 MILIONI
IN 24 MESI
A TASSO ZERO

VERSIONI 350 - 5p - PREZZO 1.13.980.000
ANTICIPO 1.638.000
IMPORTO DA FINANZIARE 1.700.000
RATA MESE 1.141.220
TAN 0,414% (L. 161/92)
NESSUNA SPESA APERTURA PRATICA
Servizi presso Peugeot Finanziaria
Offerta valida fino al 30/09/92

PEUGEOT 205. Che numero!



PEUGEOT



Paolo Rossi La puntata di «Su la testa...» in onda stasera su Raitre è dedicata al sesso

Alle 22.50 su Raitre Tutti per Paolo «il caldo» A «Su la testa!...» stasera si parla di sesso

Settima puntata per «Su la testa!...» in onda alle 22.50 su Raitre Paolo Rossi e compagni, sotto il tendone di Baggio, periferia milanese...

Da domani, alle ore 15 «Cari fans ora vi rispondo» Ogni giorno la voce di Mina al microfono di Radiodue

ROMA Non la vedrete, ma almeno la sentirete. Il che, trattandosi di Mina, è più che sufficiente...

sciati nelle ultime settimane da ammiratori nella sua segreteria telefonica, in occasione dell'uscita del suo nuovo, doppio album...

Debutto a Torino per lo show del musicista genovese tra giocolieri, ballerini trucchi e fuochi d'artificio Le trovate non convincono e c'è qualche caduta di gusto Il referendum sul governo è stato vinto da Chiambretti

Baccini, un clown al freddo

È partito da Torino il «Circo Baccini»: sotto un tendone giallo e blu il cantautore genovese ha inaugurato il suo nuovo recital. Giocolieri, ballerini, clown ed effetti speciali in uno spettacolo con troppe cadute di gusto.



Francesco Baccini ha un piccolo referendario «Circo» a Torino

TORINO. Tutti al Circo, signori e signore: c'è un tendone giallo e blu in zona Mirafiori, vicino agli stabilimenti Fiat, dove la gente fa la fila. Ma stavolta in pista non ci sono le famiglie Orfei o Togni, nomi storici, bensì un cantautore dal piglio ironico e le bizzarre trovate. Così all'ingresso brillano ad intermittenza le tante lampadine che formano il titolo di questo recital inusuale, «Circo Baccini».

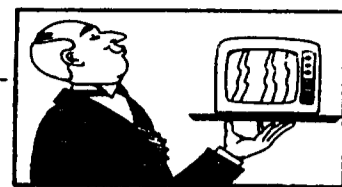
L'altro inedito arriva a metà del secondo tempo: è un brano che ha già fatto scalpore, «Ritaciamo il muro di Berlino», scritto per protestare contro la nuova ondata di neofascismo.

gusto e lucidità: la denuncia sociale è superficiale, le battute piuttosto scontate e a tratti volgari, i siparietti circensi tutto sommato inutili. Senza contare l'acustica scadente e un impianto luci mal funzionante.

con Baccini vestito da vescovo e balletto di suore e preti. E ancora in «Radio Maria», dove su un epilogo tratto dai Queen il nostro sparisce in una botola avvolto da fumi prima di una breve cascata di fuochi artificiali.

24ORE

GUIDA RADIO & TV



LINEA VERDE (Raiuno, 10). Minacce della «mafia degli allevamenti» e veterinari sotto scorta: è questa la situazione nella regione belga delle Fiandre. Fedenco Verzulli passa poi a collegarsi con la Fiera Cavalli di Verona, la più grande esposizione equina italiana.

DOMENICA IN CONCERTO (Retequattro, 10). Riccardo Muti dirige il concerto inaugurale della nuova stagione dell'Orchestra filarmonica della Scala. Il programma prosegue con l'ouverture dell'op.21 Le Corsaire e la cantata La mort de Cleopatra di Hector Berlioz.

GIORNO DI FESTA (Raidue, 11). Al via la nuova serie del settimanale alla scoperta della provincia italiana, condotto da Bruno Modugno, affiancato dall'inviata Sandra Milo. La puntata di oggi è dedicata ai castelli, compresi quelli abitati da fantasmi.

BUONA DOMENICA (Canale 5, 13.45). Pomeriggio domenicale con Loretta Cuccarini, Marco Colombo, e con la partecipazione dei Trettè, Tony Binarelli e Sbirulino. Per gli ospiti vip, chiamati a dar prove di abilità, Nancy Brilli e Marina Suma, Pierre Cosso e Claudio Amendola. I Pooh presentano due canzoni del loro ultimo album.

DOMENICA IN (Raiuno, 14). Pomeriggio con Alba Parietti e Toto Cotugno, e con la partecipazione di Ugo Gregorini. Tema della puntata: il gioco. Fra gli ospiti, Zucchero e Brian May, l'ex chitarrista dei Queen.

ITALIANI (Raitre, 14.25). Faccia a faccia fra Achille Occhetto, segretario del Pds, e Umberto Bossi, leader della Lega Nord. Nel programma condotto da Andrea Barbato e Barbara Palombelli, fuoco incrociato di domande in un'intervista al Gran Maestro della Massoneria, professor Giuliano di Bernardo. Fra gli ospiti, anche Ute Lemper, l'attrice e cantante tedesca in tournée in Italia con lo spettacolo Illusion.

MADONNA SPECIAL (Telemondo, 15). Dedicato alla cantante rock italoamericana. Un'intervista e le immagini di alcuni suoi videoclip musicali. Madonna parla della sua camera e della sua immagine dopo la pubblicazione del libro Sex. Tra i video trasmessi, Holiday, Lucky Star, Into the groove e l'ultimo uscito Erotica.

«NIVOLA D'ORO» (Telemondo, 23.20). Un omaggio a Tazio Nuvolari, in occasione del centenario della nascita, con testimonianze e filmati d'epoca, che ricostruiscono la sua leggendaria carriera: dominò le gare automobilistiche tra il 1920 e il 1940, a bordo di Ferrari, Maserati e Auto Union.

STORIA DELLA MAGIA (Raidue, 0.05). Speciale del Dse dedicato alla storia dell'alchimia e al mondo dell'occulto. Gabriele La Porta illustra i misteri e i simboli della gnosi alchemica. Intervengono Alfonso Di Noia, Giancarlo Benelli, e Aldo Carotenuto.

PAROLE NUOVE (Radiodue, 11). Il programma di Dino Basile presenta Ibn Hamdis, poeta arabo nato in Sicilia nell'anno mille. Fra le altre «scoperte», una poesia di Valentino Zeichner sul rettile-elettrotreno.

(Toni De Pascale)

Table with 7 columns: Raiuno, Raidue, Raitre, 5, Tele+, Radio, and Scegli il tuo film. Each column contains a list of TV and radio programs with their respective times and titles.

Roma Cinema&Teatri

PRIME VISIONI

Table listing cinema screenings with columns for venue, showtimes, and titles. Includes venues like Academy Hall, Admiral, Adriano, Alcazar, Ambassade, America, Archimede, Ariston, Asira, Atlantico, Augustus Uno, Augustus Due, Barberini, Barberini Due, Barberini Tre, Capitol, Capranica, Capranica Due, Cia, Cola di Rienzo, Dei Piccoli, Diamante, Eden, Embassy, Empire, Empire 2, Espira, Etone, Eurcine, Europa, Excelsior, Farnese, Fiamma Uno, Fiamma Due, Garden, Gioiello, Golden, Gregory, Holiday, Induno, King, Madison Uno, Madison Due, Madison Tre, Madison Quattro, Maestro Uno, Maestro Due, Maestro Tre, Maestro Quattro, Maestoso, Metropolitan, Mignon, Missouri, New York, Nuovo Sacher, Paris, Pasquillo.

Table listing cinema screenings with columns for venue, showtimes, and titles. Includes venues like Quirinale, Quirinetta, Reale, Rialto, Ritz, Rivoli, Rouge et Noir, Royal, Sala Umberto-Luce, Universal, Vip-Sda, Arcobaleno, Caravaggio, Delle Province, Raffaello, Tibur, Tiziano, Azzurro Scipioni, Azzurro Melies, Brancaleone, Grauco, Il Labirinto, Palazzo delle Esposizioni, Albaro, Bracciano, Colleferro, Ariston, Supercinema, Genzano, Grottaferrata, Monterotondo, Ostia, Krystall, Sisto, Superga, Tivoli, Trevignano Romano, Valmontone.

LUCI ROSSE

Aquila, via L. Aquila 74 - Tel 7594951 Moderneta, P.zza della Repubblica 44 - Tel 4880285 Moderno, P.zza della Repubblica 45 - Tel 4880285 Moulin Rouge, Via M. Corbano 23 - Tel 5563350 Odeon, P.zza della Repubblica 48 - Tel 4884760 Puscysvat, via Caroli 96 - Tel 445496, Splendid, via Pier delle Vigne 4 - Tel 620205 Ulysse, via Tiburtina 380 - Tel 433744 Volturino, via Volturino 37 - Tel 4827557



Roberto Benigni e Paolo Bonacelli in «Taxisti di notte»

PROSA

AGORA 80 (Via della Penitenza 33 Tel 658811)
ALISEO (Via Nazionale 183 Tel 482114)
ANFITRIONE (Via S. Saba 24 Tel 5708027)
ARCES (Via Napoleone III 4/E 4668689)
ARGENTINA - TEATRO DI ROMA (Via Argentea 52 Tel 6544601)
ARGOT (Via Natale del Grande 21 Tel 445332)
ATENEO (Via delle Scienze 3 Domani alle 21)
AUT AUT (Via degli Zingari 57 Tel 4743430)
AVILA (Corso d'Italia 37 - Tel 8443415)
BELLINI (Piazza S. Apollonia 11/A Tel 5894875)
CENTRALE (Via Celsa 6 Tel 579270-678879)
COLOSSEO (Via Capo d'Africa 5/A Tel 581072-580099)
IL PUFF (Via G. Zanazzo 4 Tel 581072-580099)
DEI SERVITI (Via del Mortaro 5 Tel 581072-580099)
DEI COCCI (Via Galvani 69 Tel 5783502)
DEI SATIRI (Via di Grottopiana 1/A Tel 581072-580099)
DELLA COMETA (Via Teatro Marcollo 4 Tel 6784380)
DEL PRADO (Via S. Maria 28 Tel 86210746/911060)
DUE (Via Cavour 20 Tel 86210746/911060)
EUROPA (Via Cavour 20 Tel 86210746/911060)
FURIO (Via S. Stefano del Cacco 15 Tel 6796498)
GIORNO (Via delle Fornaci 37 Tel 6796498)
GRACIO (Via Perugia 34 Tel 70300199-7822311)
IL LABIRINTO (Via Pompeo Magno 27 Tel 3218283)
PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI (L. 12000)
ALBANO FLORIDA (Via Cavour 13 Tel 9321339)
BRACCIANO VIRGILIO (Via S. Negretti 44 Tel 9967996)
COLLEFERRO ARISTON (Via Consolare Latina Tel 9700588)
FRASCATI POLITEAMA (Largo Panizza 5 Tel 9420479)
SUPER CINEMA (Largo Panizza 5 Tel 9420193)
GENZANO CINTHIANUM (Viale Mazzini 5 Tel 9364484)
GROTTAFERRATA VENERI (Viale 1° Maggio 86 Tel 9411300)
MONTEROTONDO NUOVO MANCIANI (Via G. Matteotti 53 Tel 9001868)
OSTIA KRYSSTALL (Via Pallottini Tel 5603186)
SISTO (Via dei Romagnoli Tel 5610750)
SUPERGA (V.le della Marina 44 Tel 5672528)
TIVOLI GIUSEPPETTI (P.zza Nicodemì 7 Tel 0774-20007)
TREVIGNANO ROMANO CINEMA PALMA (Via Garibaldi 100 Tel 9999014)
VALMONTONE CINEMA VALLE (Via G. Matteotti 2 Tel 9590523)
AGORA 80 (Via della Penitenza 33 Tel 658811)
ALISEO (Via Nazionale 183 Tel 482114)
ANFITRIONE (Via S. Saba 24 Tel 5708027)
ARCES (Via Napoleone III 4/E 4668689)
ARGENTINA - TEATRO DI ROMA (Via Argentea 52 Tel 6544601)
ARGOT (Via Natale del Grande 21 Tel 445332)
ATENEO (Via delle Scienze 3 Domani alle 21)
AUT AUT (Via degli Zingari 57 Tel 4743430)
AVILA (Corso d'Italia 37 - Tel 8443415)
BELLINI (Piazza S. Apollonia 11/A Tel 5894875)
CENTRALE (Via Celsa 6 Tel 579270-678879)
COLOSSEO (Via Capo d'Africa 5/A Tel 581072-580099)
IL PUFF (Via G. Zanazzo 4 Tel 581072-580099)
DEI SERVITI (Via del Mortaro 5 Tel 581072-580099)
DEI COCCI (Via Galvani 69 Tel 5783502)
DEI SATIRI (Via di Grottopiana 1/A Tel 581072-580099)
DELLA COMETA (Via Teatro Marcollo 4 Tel 6784380)
DEL PRADO (Via S. Maria 28 Tel 86210746/911060)
DUE (Via Cavour 20 Tel 86210746/911060)
EUROPA (Via Cavour 20 Tel 86210746/911060)
FURIO (Via S. Stefano del Cacco 15 Tel 6796498)
GIORNO (Via delle Fornaci 37 Tel 6796498)
GRACIO (Via Perugia 34 Tel 70300199-7822311)
IL LABIRINTO (Via Pompeo Magno 27 Tel 3218283)
PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI (L. 12000)
ALBANO FLORIDA (Via Cavour 13 Tel 9321339)
BRACCIANO VIRGILIO (Via S. Negretti 44 Tel 9967996)
COLLEFERRO ARISTON (Via Consolare Latina Tel 9700588)
FRASCATI POLITEAMA (Largo Panizza 5 Tel 9420479)
SUPER CINEMA (Largo Panizza 5 Tel 9420193)
GENZANO CINTHIANUM (Viale Mazzini 5 Tel 9364484)
GROTTAFERRATA VENERI (Viale 1° Maggio 86 Tel 9411300)
MONTEROTONDO NUOVO MANCIANI (Via G. Matteotti 53 Tel 9001868)
OSTIA KRYSSTALL (Via Pallottini Tel 5603186)
SISTO (Via dei Romagnoli Tel 5610750)
SUPERGA (V.le della Marina 44 Tel 5672528)
TIVOLI GIUSEPPETTI (P.zza Nicodemì 7 Tel 0774-20007)
TREVIGNANO ROMANO CINEMA PALMA (Via Garibaldi 100 Tel 9999014)
VALMONTONE CINEMA VALLE (Via G. Matteotti 2 Tel 9590523)

TAXISTI DI NOTTE

Da Jim Jarmusch dopo "Mystery Train" un altro film ad episodi in bilico tra grottesco quotidiano e blues metropolitano. Cinque citi da Los Angeles, Helsinki passando per New York, Parigi e Roma raccontate attraverso gli occhi di altrettanti taxisti. Sono i loro bizzarri comiche con un rogo tragico, benissimo fotografato e recitato in un'atmosfera amichevole. Spassoso episodio italiano con un Roberto Benigni taxista maiale che racconta le sue esperienze "esclusi" i titoli di testa. Il prototipo è Paolo Bonacelli che era salito sul suo taxi. Belle le musiche di Tom Waits.

PER RAGAZZI

AVILA (Corso d'Italia 37 Tel 8443415)
PARIOLI (Via Giosue Borsi 20 Tel 8083523)
PICCOLO ELEFANTE (Via Nazionale 183-Tel 4885095)
POLITECNICO (Via G.B. Tiepolo 13/A Tel 3611501)
FURIO (Via S. Stefano del Cacco 15 Tel 6796498)
QUIRINO (Via Minghetti 1 Tel 6794585)
IPDOROMO (Via Cavour 20 Tel 86210746/911060)
TEATRO DEL CLOWN TATA OVIDA (Via Glasgow 32 Tel 9949176)
TEATRO MONGIUVINO (Via G. Gnocchi 15 Tel 8601733-5139405)
VILLA LAZZARONI (Via Appia Nuova 522 Tel 787791)
ACCADÉMIA D'ORGANO MAX REGER (Lungotevere degli Inventori 60 Tel 5855185)
ARCUM (Via Antura 1 Tel 5257428)
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI SAN-TA CECILIA (Via Vittoria 6)
ASSOCIAZIONE FILARMONICA ROMANA (Teatro Olimpico Piazza G. da Fabriano 17 Tel 3234890)
SALONE MARGHERITA (Via Due Marchetti 75 Tel 6791439)
IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni 1 Tel 58370715)
SNARK THEATRE PLACE (Via Del Consolato 10 Tel 6549431)
ARCUM (Via Antura 1 Tel 5257428)
ASSOCIAZIONE BELLA BARTOK (Via E. Macro 31 Tel 2755174)
SPAZIO UNO (Vicolo dei Panieri 3 Tel 5896794)
STABILE DEL GIALLIO (Via Cassia 871 Tel 3031078-3031107)
SISTINA (Via Sestini 129 Tel 4826441)
STANLE SEGRETE (Via della Scala 25 Tel 5347423)
ASSOCIAZIONE MUSICALE E-CORO LAETI CANTORES (Associazione cerca voci nuove maschili e femminili)
ASSOCIAZIONE MUSICALE CONSO NANZINA (Via Calamatta 16 Tel 6899268)
VASCELLO (Via G. Gnocchi 15 Tel 8601733-5139405)
VILLA LAZZARONI (Via Appia Nuova 522 Tel 787791)
VITTORIA (Piazza S. Maria Libera 871 Tel 3031078-3031107)
PALANONES (P.zza di Guido Tel 37513760-37513762)

SCELTI PER VOI

PROTAGONISTI: Un grande ritorno quello di Roberto Benigni, un thriller allegro tutto giocato sul rapporto tra culture diverse e per certi versi imprevedibili. Melanio Griffith e Emily Poltronieri Wasp emancipate e in carriera incaricate di indagare su un omicidio avvenuto nella comunità degli ebrei ortodossi di New York. Per infiltrarsi tra i chassidim si traveste e si finge diversa ma finirà per individuare l'indagine sempre più coinvolta dal fascino di valori tra diversi: da suoi e conquistata dal giovane rabbino Arieli (Eric Thal)
ADMIRAL AL CAZAR, MAESTOSO, GARDEN PARIS, COLA DI RIENZO
L'UN'ESTRANEA FRANOI: Torna Sidney Lumet autore di «Quei pomeriggi di un giorno da cani» e «Dante 9» con un thriller allegro tutto giocato sul rapporto tra culture diverse e per certi versi imprevedibili. Melanio Griffith e Emily Poltronieri Wasp emancipate e in carriera incaricate di indagare su un omicidio avvenuto nella comunità degli ebrei ortodossi di New York. Per infiltrarsi tra i chassidim si traveste e si finge diversa ma finirà per individuare l'indagine sempre più coinvolta dal fascino di valori tra diversi: da suoi e conquistata dal giovane rabbino Arieli (Eric Thal)
ARCHIMEDE, FIAMMA

OTTIMO - BUONO - INTERESSANTE
DEFINIZIONI A Avventuroso BR Brillante DA Dis animati DO Documentario DR Drammatico E Erotico F Fantastico FA Fantascienza, G Giallo H Horror M Musicale SA Satirico SE Sentimenti SM Storico-Mitologico ST Storico W Western

Settimana di autogestione decisa dai ragazzi del liceo sperimentale Bertrand Russell
Parleranno di fascismo, educazione sessuale di come essere cittadini in una società civile

La decisione presa dopo la manifestazione che ha attraversato la città lunedì scorso
Ma a Centocelle torna l'intolleranza
I compagni di scuola picchiano palestinese

Razzismo, quei giovani contro

Nelle scuole si torna a discutere su città e violenza

«Liceo Bertrand Russell autogestione contro razzismo e fascismo». Uno striscione appeso alle finestre della scuola annuncia che da venerdì gli studenti del classico di via Tuscolano studiano e discutono temi legati all'intolleranza razziale. Intanto in un istituto di Centocelle proprio ieri un ragazzo palestinese di 20 anni è stato pestato da un compagno di classe. È finito in ospedale.



A sinistra i ragazzi del liceo Russell durante l'autogestione contro fascismo e razzismo a destra un momento della manifestazione degli studenti di lunedì 9 novembre



TERESA TRILLO

■ Razzismo ed educazione sessuale. Mafia e fascismo. Gli studenti del liceo classico sperimentale Bertrand Russell via Tuscolano studiano e discutono temi legati all'intolleranza razziale. Intanto in un istituto di Centocelle proprio ieri un ragazzo palestinese di 20 anni è stato pestato da un compagno di classe. È finito in ospedale.

«Abbiamo deciso di fare un'autogestione contro il razzismo e il fascismo», spiega Giorgio del trionfo P. «dopo aver parlato alle facoltà organizzate il mese scorso. Alla fine della manifestazione un ragazzo ha fatto la lista di fare l'autogestione in tutte le scuole della città. Ne abbiamo raccolto la proposta venerdì in un'assemblea».

Un comitato aperto a tutti organizza il lavoro dei gruppi di studio. Nove i temi toccati dal razzismo, fascismo, mafia e politica. In un'assemblea di venerdì scorso i ragazzi si sono divisi in gruppi di studio. Ogni mattina dalle 9 alle 13 gli studenti si riuniscono in aula e si discute di questi temi. «Abbiamo scelto il tema della razzia perché è un tema che tutti gli studenti si sono divisi in gruppi di studio», spiega il presidente del comitato, il ragazzo che ha fatto la lista di fare l'autogestione.

«Abbiamo scelto il tema della razzia perché è un tema che tutti gli studenti si sono divisi in gruppi di studio», spiega il presidente del comitato, il ragazzo che ha fatto la lista di fare l'autogestione.

Petrignani: «Il silenzio è una colpa»

Episodi di antisemitismo, la violenza che esplode fra i giovani nella città. Ragionando su questi tre punti focali i giovani, il razzismo e la capitale, la giornalista e scrittrice Sandra Petrignani ci ha illustrato il suo punto di vista. Il vento della paura che arriva dalla Germania unita, la disgregazione della periferia i giovani che non sanno più protestare nella maniera giusta e con i giusti interlocutori.

«Fino a che punto è colpa del mass media se un fenomeno di questo genere si diffonde o assume certi significati?». I doverosi rapporti delle notizie, ma ritengo che i problemi vengono affrontati dalla carta stampata in modo spettacolare, urlando e senza approfondire il significato di certi episodi. Il razzismo è sempre stato solo un pretesto per parlare di politica, ma non è mai stato il problema vero e proprio. Il razzismo è sempre stato solo un pretesto per parlare di politica, ma non è mai stato il problema vero e proprio.

«Fino a che punto è colpa del mass media se un fenomeno di questo genere si diffonde o assume certi significati?». I doverosi rapporti delle notizie, ma ritengo che i problemi vengono affrontati dalla carta stampata in modo spettacolare, urlando e senza approfondire il significato di certi episodi. Il razzismo è sempre stato solo un pretesto per parlare di politica, ma non è mai stato il problema vero e proprio.

«Come dovrebbe rispondere Roma e l'amministrazione comunale a questi episodi?». Il comune può fare poco se i valori di una società sono quelli che sono. Probabilmente se fosse possibile, si potrebbero dare dei consigli. Certo è che in questi casi la notizia è la televisione e i suoi sistemi di informazione. Sistemi inadeguati, perché la gente si informa attraverso i telegiornali, i telegiornali, i telegiornali, i telegiornali.

«Come dovrebbe rispondere Roma e l'amministrazione comunale a questi episodi?». Il comune può fare poco se i valori di una società sono quelli che sono. Probabilmente se fosse possibile, si potrebbero dare dei consigli. Certo è che in questi casi la notizia è la televisione e i suoi sistemi di informazione. Sistemi inadeguati, perché la gente si informa attraverso i telegiornali, i telegiornali, i telegiornali, i telegiornali.

ROSSELLA BATTISTI

Una capitale venuta da episodi di razzismo sempre più frequenti, giovani che si spaventa, proteste ideologiche, un'atmosfera di inquietudine, una città che si divide in due parti, una parte che si divide in due parti, una parte che si divide in due parti.

«Cosa pensa di questa ondata di razzismo cavalcata dai naziskin?». Personalmente non credo che il razzismo di questi giorni abbia una rilevanza oggettiva, ma è uno specchio di quello che stiamo vivendo. Il razzismo di questi giorni è un riflesso di una situazione di crisi, di una situazione di crisi.

«Episodi antisemiti, però, ne accadono davvero, come quando hanno attaccato del le attolite gliale ai negozi dei commercianti ebrei?». In questo caso il giornale deve riportare la notizia, talvolta quando spesso la televisione che la trasmette quasi in tempo reale. Che alternativa potrebbe avere? Non credo che ci sia una mente perversa che regoli questo meccanismo del mal di testa, ma credo che ci sia un fenomeno che si sta verificando. Il razzismo è sempre stato solo un pretesto per parlare di politica, ma non è mai stato il problema vero e proprio.

«Episodi antisemiti, però, ne accadono davvero, come quando hanno attaccato del le attolite gliale ai negozi dei commercianti ebrei?». In questo caso il giornale deve riportare la notizia, talvolta quando spesso la televisione che la trasmette quasi in tempo reale. Che alternativa potrebbe avere? Non credo che ci sia una mente perversa che regoli questo meccanismo del mal di testa, ma credo che ci sia un fenomeno che si sta verificando.

«Tifosi allo stadio sventolano una bandiera nazista». Quando ci penso, nella mia mente si rovescia l'ombra di un'immagine che ho visto in un'aula di una scuola di Centocelle. Era una bandiera nazista che sventolava in un'aula di una scuola di Centocelle.

«Tifosi allo stadio sventolano una bandiera nazista». Quando ci penso, nella mia mente si rovescia l'ombra di un'immagine che ho visto in un'aula di una scuola di Centocelle. Era una bandiera nazista che sventolava in un'aula di una scuola di Centocelle.

Giovinezza terribile da naziskin

Bande alla ricerca di un'identità

Le teste rasate, facce truccate con da far accapponare la pelle. Dallo stadio alla piazza. Teen ager in cerca di identità che crescono, si moltiplicano e si giustificano con il lincio, l'elogio che può giustificare l'uniformismo. La mitomani di questi gruppi la spiega Kundera. La giovinezza è terribile, pronunciano parole impudiche e memorie e capite solo a metà, ma alle quali si abbandonano fanaticamente.

Albertina Archibugi

È vero, è vero. Dietro il mito di una giovinezza terribile, c'è una giovinezza che si cerca, che si cerca, che si cerca. La giovinezza è terribile, pronunciano parole impudiche e memorie e capite solo a metà, ma alle quali si abbandonano fanaticamente.

«Tifosi allo stadio sventolano una bandiera nazista». Quando ci penso, nella mia mente si rovescia l'ombra di un'immagine che ho visto in un'aula di una scuola di Centocelle. Era una bandiera nazista che sventolava in un'aula di una scuola di Centocelle.

«Tifosi allo stadio sventolano una bandiera nazista». Quando ci penso, nella mia mente si rovescia l'ombra di un'immagine che ho visto in un'aula di una scuola di Centocelle. Era una bandiera nazista che sventolava in un'aula di una scuola di Centocelle.



Tifosi allo stadio sventolano una bandiera nazista

Sit-in a Montesacro

Solidarietà con gli ebrei

Un'innocente grotta contro ogni razzismo. Scuti abitanti del quartiere Trastevere si sono divisi in un momento di solidarietà con i compagni di viale delle Belle Arti. Un'innocente grotta contro ogni razzismo. Scuti abitanti del quartiere Trastevere si sono divisi in un momento di solidarietà con i compagni di viale delle Belle Arti.

Un'innocente grotta contro ogni razzismo. Scuti abitanti del quartiere Trastevere si sono divisi in un momento di solidarietà con i compagni di viale delle Belle Arti. Un'innocente grotta contro ogni razzismo. Scuti abitanti del quartiere Trastevere si sono divisi in un momento di solidarietà con i compagni di viale delle Belle Arti.

«Resterò cento giorni», aveva detto quando assunse a sorpresa l'incarico. Molti i successi in tre mesi di gestione. Approvato per Ostia uno statuto speciale.

Ora ci sono sessanta giorni di tempo per eleggere il suo successore. Si fa il nome del pidessino Roberto Ribeca. Ma l'interessato, al momento, smentisce.

Pannella è di parola, e si dimette

Il leader radicale lascia la presidenza della XIII

100 giorni dopo, settimana più settimana meno, Marco Pannella lascia la carica di presidente della XIII. Così aveva detto al momento di prendere l'incarico, così ha fatto ieri sera dimettendosi. Tre mesi sono bastati per un decisivo cambio di marcia nella politica di Ostia. «Gli obiettivi sono stati raggiunti».

nel giugno scorso quando era stato eletto in XIII dopo che il precedente consiglio era stato scelto anticipatamente per lo scandalo delle tangenti. Come consigliere anziano era toccato a lui presiedere la prima seduta, senza potersi dimettere.

Non anche perché non c'è nessuna incompatibilità tra i due ruoli. Anzi se avessi fatto un ragionamento di opportunità forse mi sarebbe convenuto aspettare ancora un po'.

no 60 giorni a disposizione entro cui eleggere un nuovo presidente altrimenti scattava lo scioglimento d'ufficio del consiglio. La Dc, forte dei suoi 8 consiglieri, ha già respinto la presidenza mentre il consigliere del Pli e i socialisti lanciano la candidatura del pidessino Ribeca.

zione amministrativa in quella che era una Circoscrizione pattumiera. Ora bisogna consolidare la maggioranza ma la scelta deve essere fatta in consiglio in autonomia dal partito.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

I 100 giorni di Marco Pannella a Ostia sono finiti. Senza sorpresa - perché il leader radicale lo andava riprendendo dall'estate scorsa - ieri sera, al termine di un consiglio movimentato dalle proteste di un gruppo di occupanti di case Pannella, ha formalizzato le sue dimissioni dalla presidenza della XIII.

Consiglio in cui ha tirato un bilancio della sua presidenza d'eccezione ricordandone i successi: lo statuto speciale concesso alla Circoscrizione di Ostia, la lotta all'abusivismo edilizio, alcune scelte politico-istituzionali che hanno fatto discutere, come la nomina a sostegno dei presidenti di commissione.

In un attimo di pausa abbiamo posto qualche domanda al presidente uscente.

Diverse forze politiche le avevano chiesto comunque di restare, il Pds, i verdi, la Dc.

Ho sempre risposto di no. Avevo preso un impegno con me stesso in base al quale avevo anche programmato il mio tempo e gli impegni. Dall'altra parte gli obiettivi che hanno giustificato l'assunzione di questa responsabilità sono in larga parte raggiunti.

nale vada alla paralisi o allo scioglimento.

Questa è una cosa che può accadere e l'attesa allora potrebbe anche durare anni. Il problema era quello dell'acquisizione e nessuno credeva che per la prima volta in Italia e anche a Roma in 100 giorni potesse passare questo Statuto speciale.



Il leader radicale Marco Pannella

Presentati simboli e candidati. La novità: «Alleanza di progresso».

Dodici liste per un Comune

A Fiumicino è ufficialmente cominciata la corsa elettorale per il primo consiglio comunale. A mezzogiorno di ieri è scaduto il termine per la presentazione dei simboli e dei candidati per le elezioni del 13 e 14 dicembre.

gionale del '90 si è trasformato in comune autonomo. Eccone l'elenco in ordine di presentazione (ma sulla scheda elettorale le caselle saranno occupate in base ad un successivo sorteggio). Lega Nord Centro Sud (quella di Bossi). Msi. Rifondazione comunista. Alleanza di progresso (il cartello che riunisce Pds, Verdi, repubblicani e popolari per la riforma).

passò subito allo scudo (cristallino). Con la promozione a Comune - si contano 35 mila elettori su una popolazione di oltre 15 mila abitanti - seggi sono passati invece a 40 con una media di 9 deputati e mezzo ogni posto di consigliere. E i candidati più o meno noti talvolta anche di respiro nazionale si affacciano dalle 12 liste in lizza.

sti mesi un'emorragia di iscritti e dirigenti locali - candida a capoluogo l'assessore regionale all'urbanistica Adriano Redler, messosi recentemente in luce per aver presentato una nuova proposta per concedere l'autonomia comunale anche a Ostia. E dopo la loppa all'Edilizia si è sorpresa a Fiumicino Marco Pannella, con la sua omonima lista che da ora voler recuperare astensioni e voti di protesta e che si candida addirittura a sindaco.

Legg Nord Centro Sud e della Lega romana - che ha il verso a Bossi in chiave romanista - e che ha tappezzato il Comune di manifesti contro le tangenti - come anche quelli della Rete di Orlando - che alle elezioni politiche raccolse quasi un milione di voti. Sulle scie di fine c'è ora anche la Torre civica che rappresenta gli ex ministri e i vecchi socialisti. «Nord insieme» - la lista che si proclama apartitica e raccoglie i candidati «trasversali» della Dc, del Pli e socialisti - ed ha una forte coloritura leghista - «Pantano» a portare in Consiglio 4 o 5 rappresentanti - dice uno dei leader locali - Vincenzo Vini - contro lo strapotere dei politici del Sud e di Fiumicino.

A Fiumicino comincia il mese della «passione» elettorale. A mezzogiorno di ieri è scaduto il termine per la presentazione delle liste. È iniziata una corsa politica a ostacoli che dura tra 30 giorni nelle 55 sezioni elettorali che dividono la cittadina portuale - attuale sede del municipio - da Passoscu-

ro ai confini col comune di Ladispoli. Sono dodici i simboli - sotto i quali si raggruppano ben 387 candidati - che domenica 13 e lunedì 14 dicembre faranno la loro comparsa nelle prime elezioni comunali della ex 14 circoscrizione che dal 5 aprile scorso, dopo il referendum re-

Finì allo scorso aprile nel consiglio circoscrizionale di Fiumicino sedevano 25 rappresentanti, divisi in sette gruppi politici: Dc, Pds, Rifondazione, Verdi, socialdemocratici e repubblicani. L'unico consigliere eletto dai missini

Il Pli - che ha subito in que-

Scioscanti e candidati della

AGENDA. Ieri minima 7, massima 14. Oggi il sole sorge alle 6.59 e tramonta alle 16.19.

TACCUINO. Residenze assistenziali sanitarie nel Lazio. Seminario promosso dal gruppo e dall'Unione regionale del Lazio del Pds domani ore 16.30. Vigilia della fine. Fidel Castro e la rivoluzione cubana. Il libro di Carlos Alberto Montaner (Ed. Einaudi) verrà presentato martedì ore 18. FEDERAZIONE ROMANA. Domenica 15 - Lunedì 16. Assemblea dei giovani: domani ore 16.30. Il Unione Circoscrizionale, domani e giovedì 18. NEL PARTITO. FEDERAZIONE ROMANA. Domenica 15 - Lunedì 16. Assemblea dei giovani: domani ore 16.30. Proposte del 18. Unione Circoscrizionale: iniziativa mercoledì 17. Unione Circoscrizionale: martedì ore 19. Campielli riunione della Unione Circoscrizionale. Proposte del 18. Unione per la conferenza cittadina. Riorganizzazione del partito del centro storico. Iniziativa mercoledì 17. Direzione federale mercoledì ore 16. Iniziativa di preparazione della conferenza cittadina. Avviso: Direzione federale mercoledì ore 16 in Federazione. Avviso: Chi non ha memoria non ha futuro. Avviso: Sono disponibili in Federazione manifesti e inviti per il Consiglio cittadino sulla Sanità a Roma. UNIONE REGIONALE. Domenica 15. Unione regionale: martedì 17 novembre. Federazione Castellini: Ardena ore 11. Federazione Latina: S. Felice Circeo ore 10. Federazione Viterbo: Ronchiglione. UNIONE REGIONALE. Domenica 16. Unione regionale: presso la Casa della cultura. Federazione Latina: in Federazione ore 17.30. Federazione Viterbo: Montalto ore 17. PICCOLA CRONACA. Culla, il nato Valerio figlio di Antonella Scavini e Bruno Mancini.

PAGARE LE MEDICINE. PERCHÉ? PERCHÉ LE FARMACIE DEVONO ANCORA ESSERE RIMBORSATE PER FORNITURE DEGLI ANNI '87, '88, '89 E DEGLI ULTIMI TRE MESI DEL '91. PERCHÉ I SOLDI STANZIATI ANCHE QUEST'ANNO SONO GIÀ FINITI. PERCHÉ NONOSTANTE UNA LEGGE REGIONALE APPROVATA DAL GOVERNO LE BANCHE NON SI FIDANO E RIFIUTANO ALLA REGIONE IL PRESTITO PER PAGARE I NOSTRI CREDITI. A QUESTO PUNTO RESPINGIAMO COME DEMAGOGICA, INDEBITA E VESSATORIA OGNI PRESSIONE PER LA PROSECUZIONE DELL'ASSISTENZA GRATUITA IN ASSENZA DI UNA LEGGE DELLO STATO DI STANZIAMENTO A COPERTURA DELLA SPESA. SOLO PER SENSO DI RESPONSABILITÀ LE FARMACIE ANTICIPERANNO ANCHE QUEST'ANNO I FARMACI SALVAVITA. PER GLI ALTRI FARMACI GLI ASSISTITI PURTROPPO DOVRANNO ANTICIPARE LORO LA SPESA. SOLO IN QUESTO MODO È POSSIBILE GARANTIRE CHE LE FARMACIE NON RIMANGANO SPROVVISTE DI MEDICINALI. INVITIAMO INFINE I CITTADINI A CONSIDERARE LO STATO COMATOSO IN CUI VERSA LA PUBBLICA FINANZA E AD IMPARARE A RICONOSCERE LA DEMAGOGIA DI QUEI POLITICI E SINDACALISTI CHE METTONO IN PERICOLO AZIENDE, POSTI DI LAVORO, DISTRIBUZIONE DEL FARMACO. I FARMACISTI DEL LAZIO. federfarma - lazio. NUMEROVERDE 1678-0001.

IL LIBRO DEL MARTEDÌ. Incontro autori-lettori. CASA DELLA CULTURA Edizioni Borla. Alessandra Ginsburg, Giuliana Milana, Giuseppe Luoni, Ruggero Piperno coordinatore Fausto Antonucci discutono di L'eclissi del corpo. Una ipotesi psicoanalitica di ARMANDO B. FERRARI. Martedì 17 novembre 1992 - ore 18 - Sarà presente l'autore. Casa della Cultura, largo Arenula n. 26 - Roma tel. 68 77 825.

CHI NON HA MEMORIA NON HA FUTURO. Il Pds di Roma invita le proprie organizzazioni a promuovere una campagna di incontri, dibattiti, iniziative sui temi del razzismo e dell'antisemitismo con l'obiettivo di dare continuità e diffusione all'impegno assunto con la giornata del 9 novembre. A questo proposito si sono raccolte disponibilità di compagnie e compagni, studiosi, realtà impegnate su queste tematiche per svolgere tali iniziative. E disponibile anche materiale audiovisivo. Per qualsiasi informazione rivolgersi al compagno ADRIANO LABBUCCI. Tel. 4367213/260/266.

VUOI UN MUTUO? S.E.F.I.N. TI DA UNA ROSA. Al Numero Verde troverai un consulente che ti offrirà anche un simpatico omaggio: il vademecum per orientarti nel mondo dei mutui. UNA ROSA DI SOLUZIONI. Grazie alle nostre convenzioni a condizioni speciali con le più importanti banche, ti offriamo i tassi più bassi del mercato, a partire dal 6% annuo. UNA ROSA DI SERVIZI. Dacci pochi minuti del tuo tempo, a seguirti in tutta l'operazione fino all'ottenimento del mutuo ci pensiamo noi. Un servizio a 360 gradi, unito a professionalità e competenza. Richiesta milioni / Rata Mensile: 50 / 560.000, 100 / 1.120.000. ROMA TORINO MILANO NAPOLI.

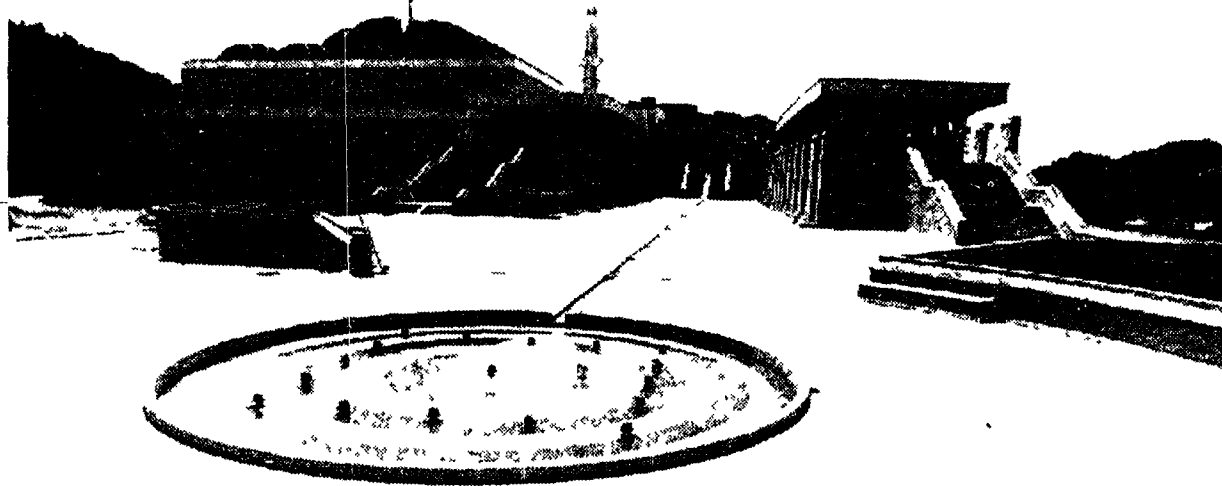
CHE DOMENICA... VIDEOOUNO presenta: ORE 10.30 - VIDEO 1FILM OMBRE ROSSE - regia di John Ford con C. Trevor, J. Wayne, J. Corradine. ORE 12.00 - DUELLI BIZZARRI. ORE 13.00 - TIME-OUT. ORE 13.30 - SOTTOCANESTRO. ORE 13.40 - QUI SPORT. ORE 14.00 - ERAGALO. ORE 14.30 - VIDEO 1FILM FURIORE. ORE 16.30 - ROBIN HOOD. ORE 17.15 - SPORT SERA. ORE 18.15 - VIDEO 1FILM SOTTO IL SOLE DI ROMA.

Piccola per le sue dimensioni, discreta per come si presenta, la pittura di Clement Zoraci trasmette il sentimento di una gioia serena. ANDINO KUALI critico d'arte. MOSTRA DI PAESAGGI. INAUGURAZIONE: 16 NOVEMBRE 1992. Orario: 18.00. Via Valchisone 33 - Tel. 897577. ROMA TORINO MILANO NAPOLI.

Portoghesi, autore del progetto del luogo di culto replica alle critiche del direttore dell'Istituto della comunità islamica «Ci sono usi diversi nei paesi musulmani, non esiste un criterio unico» Si apre un dibattito sull'edificio che sarà inaugurato tra breve

«La moschea non piace? Allora va bene»

«Una cosa che piace a tutti sicuramente non è bella» Paolo Portoghesi, con filosofia, replica alle accuse mosse sul progetto di moschea per la capitale dal direttore dell'Istituto di cultura della Comunità islamica Abdul Hadi Palazzi: «I paesi musulmani sono moltissimi e ognuno ha stabilito usi diversi. Non esiste un criterio unico» dice l'architetto. Dalla sua parte anche l'ex direttore del centro islamico



A destra l'architetto Paolo Portoghesi. Al centro una foto del piazzale della moschea di Monte Antenne. Verrà inaugurata tra poco



BIANCA DI GIOVANNI

La moschea di Monte Antenne va bene così come è parola di Paolo Portoghesi e del Consiglio del Centro islamico di Roma. Il suo committente, la «difesa» del progetto dopo le critiche avanzate da Abdul Hadi Palazzi, direttore dell'Istituto culturale della Comunità islamica italiana in un'intervista rilasciata all'Unità. Cinque i capi d'imputazione: i «vabi» inadatti alle abluzioni, i «habites» inserite nel corpo della moschea, il «mehrab» (la nicchia dove prega l'imam) sporgente in avanti, troppe colonne che coprono il predicatorio, infine l'idea stessa di un grande luogo di culto scomodo da usare per le diverse comunità sparse in tutta la capitale.

Paolo Portoghesi, autore del progetto insieme al collega iracheno Sami Mousawi, non si sottrae alle accuse, anzi accetta le osservazioni con piacere, «perché è importante discutere sulle cose». In questo caso poi le critiche sono ragionevoli visto che i paesi musulmani sono moltissimi e uno dall'India al Marocco e ognuno ha stabilito usi diversi. Non si può costruire una moschea che vada bene a tutti e comunque io non lo so neppure perché una cosa che piace a tutti sicuramente non è bella. Una posizione aperta quindi da parte dell'architetto che il grande scultore di preghiera che non rimane a dire che la sua opera è stata apprezzata da moltissimi

esponenti del mondo musulmano tanto che recentemente in Giordania è stato pubblicato un volume sul suo lavoro. «Quel progetto ha bisogno di aggiustamenti quando lo per i centri in funzione», continua Portoghesi, «e spesso si riescono a trovare soluzioni belle che fungono da elementi decorativi». Le questioni più strettamente legate al culto poi sono state curate dall'architetto Mousawi, senza contare la supervisione del Centro islamico (l'istituzione che gestisce la moschea) garante dell'ortodossia del progetto. Anche se non coinvolto in prima persona, Portoghesi ribatte punto per punto le critiche di Palazzi. «Io la da sinistra e dell'architettura qual è? dicono che il predicatorio non si può vedere perché è di colore scuro, ma nel 190 per cento delle moschee esistenti troviamo le colonne. L'idea di un grande spazio vuoto è superata. Durante il sermone i fedeli possono guardare qualsiasi cosa. Hanno anche detto che il «mehrab» è troppo stretto ma in ben 150 moschee antiche è più stretto di quello che abbiamo fatto noi». Su questi punti a rincorrere la dose è Abdul Qayyum Khan, ex direttore del centro islamico e coordinatore del progetto moschea. «A Medina ci sono tantissime colonne a sinistra e a destra», dice, «e anche alla Mecca, dove le colonne non ce ne sono, la maggior parte

La prima pietra è stata posta nel dicembre del 1984. Ci sono voluti otto anni perché su quei tre ettari di terreno nel verde di Monte Antenne, dono di Giulio Carlo Argan, sorgesse la Moschea più grande d'Europa. Alti 39,05 metri, 555 mila metri quadrati di superficie, si staglia il minareto. All'interno della Moschea, sulla sinistra del minareto, un disegno studiato da Michele Langlo per il piazzale del Cimitero, un disegno geometrico di cui dire che se mi criticate si intravede. Un ragazzino di qui si costruisce in un'ora un rettangolo quadrato, percorre tutti i lati, si ferma a stendere il minareto. All'interno della Moschea, sulla sinistra del minareto, un disegno studiato da Michele Langlo per il piazzale del Cimitero, un disegno geometrico di cui dire che se mi criticate si intravede. Un ragazzino di qui si costruisce in un'ora un rettangolo quadrato, percorre tutti i lati, si ferma a stendere il minareto.

Sarà la più grande d'Europa

La prima pietra è stata posta nel dicembre del 1984. Ci sono voluti otto anni perché su quei tre ettari di terreno nel verde di Monte Antenne, dono di Giulio Carlo Argan, sorgesse la Moschea più grande d'Europa. Alti 39,05 metri, 555 mila metri quadrati di superficie, si staglia il minareto. All'interno della Moschea, sulla sinistra del minareto, un disegno studiato da Michele Langlo per il piazzale del Cimitero, un disegno geometrico di cui dire che se mi criticate si intravede. Un ragazzino di qui si costruisce in un'ora un rettangolo quadrato, percorre tutti i lati, si ferma a stendere il minareto.

Entrati principali. La prima intenzione riproduce lo stesso disegno studiato da Michele Langlo per il piazzale del Cimitero, un disegno geometrico di cui dire che se mi criticate si intravede. Un ragazzino di qui si costruisce in un'ora un rettangolo quadrato, percorre tutti i lati, si ferma a stendere il minareto. All'interno della Moschea, sulla sinistra del minareto, un disegno studiato da Michele Langlo per il piazzale del Cimitero, un disegno geometrico di cui dire che se mi criticate si intravede. Un ragazzino di qui si costruisce in un'ora un rettangolo quadrato, percorre tutti i lati, si ferma a stendere il minareto.

dei fedeli non possono vedere l'imam perché la foia è troppo numerosa. Il nostro culto può essere seguito anche da fuori, quindi non è vero che tutti devono girare il predicatorio durante il sermone. Sulle «habites», se andiamo a vedere il corpo della moschea, Khin e per il minareto che sono assolutamente pratici e verranno cambiati al più presto. Ma questo rientra in quegli aggiustamenti di cui parla Portoghesi. Sulla critica più radicale, quella che mette in discussione l'idea di costruire un unico grande luogo di culto, il vice direttore un'eccezionale esperienza di preghiera sparse nell'area di Monte Antenne, che l'imam sarà visibile da

tomanticamente. L'altro, a comunicare per Abdul Qayyum Khan, è necessario di un simbolo di grandi dimensioni. Ogni venerdì, come è un'eccezione, il giorno della fine del Ramadan, quando sono arrivati a scendere. Quindi, la Moschea sarà inaugurata, saranno di tutti e tre i tipi di preghiera, in un solo luogo di culto, lo prevedo. 10 mila presenze, cioè il doppio di quelle della moschea di Parigi, il che è un record. Il minareto, in un'eccezione, sarà un'eccezione. Il minareto, in un'eccezione, sarà un'eccezione. Il minareto, in un'eccezione, sarà un'eccezione.

ALMANACCO PDS 1992

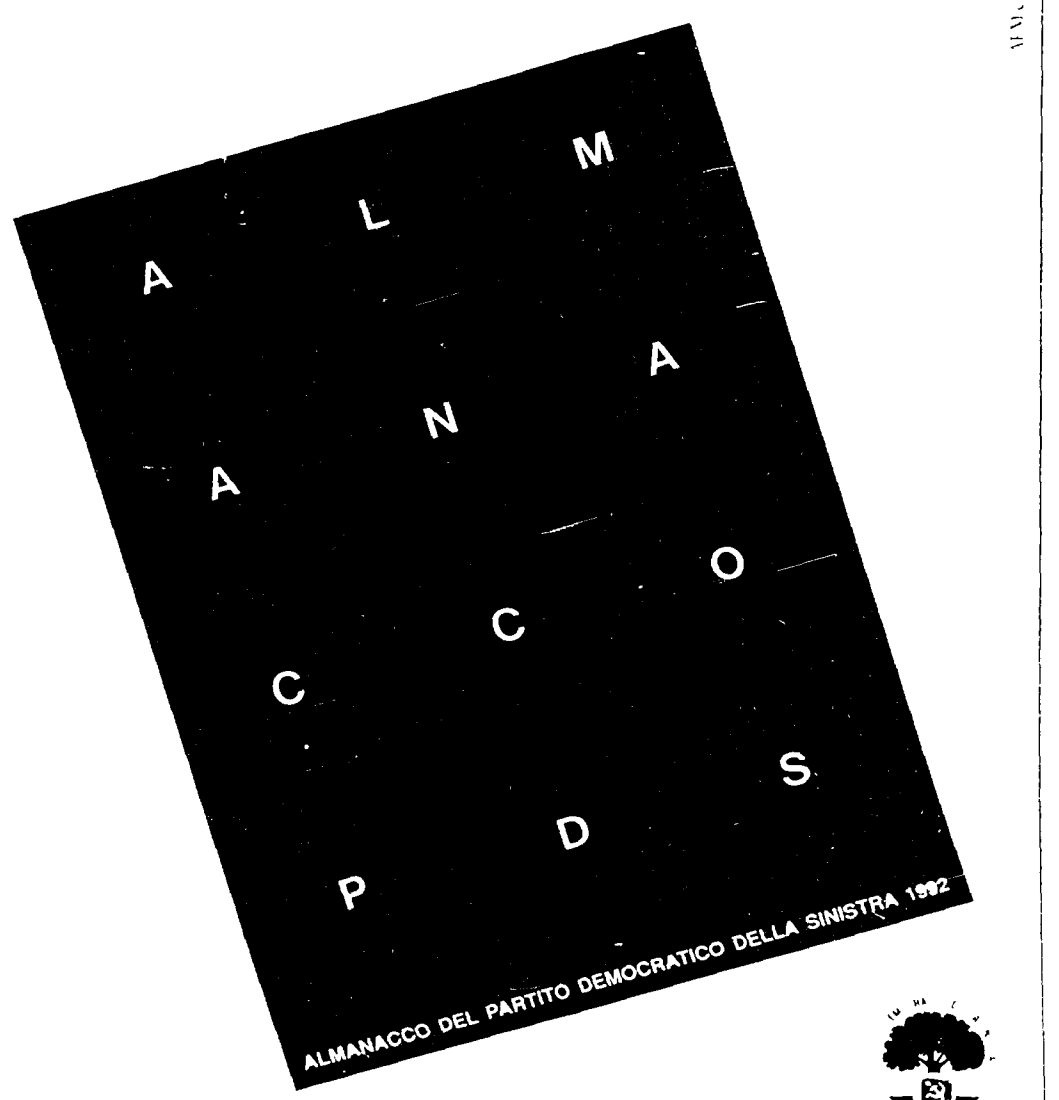
«Noi siamo il partito della svolta, della riforma della politica»

(dall'intervista a Achille Occhetto per l'Almanacco Pds 1992)

- Indice**
- I 1892/1992 Cento anni dopo la fondazione del partito dei lavoratori
 - II Dalla prima alla seconda Repubblica
 - III Sogni e fantasmi nella cultura e nei costumi degli italiani
 - IV Volgere le spalle al futuro
 - V La soggettività delle donne politica delle differenze
 - Storia e simbologia dell'albero*
 - VI Temi della democrazia economica
 - VII Le parole della politica
 - VIII I nuovi confini della sinistra in Europa
 - IX Democrazia e comunicazione
 - X I giovani e la sinistra: chi siamo e cosa vogliamo
- Volume rilegato, 400 pagine in carta patinata sovracoperta a colori, oltre 350 illustrazioni a colori e in bianco e nero. L'almanacco sarà spedito ai sottoscrittori. Per la politica pulita ed in vendita presso le federazioni del Pds, le feste di Unità e la libreria Rinascita di Roma.

- collaboratori**
- Laura Balbo
 - Roberto Barzanti
 - Antonio Bernardi
 - Maria Luisa Bocca
 - Gianni Borghesi
 - Giuseppe Boschi
 - Gloria Bulfo
 - Alberto Cadoni
 - Patrizia Carraro
 - Ugo Casarighi
 - Silvana Chinzari
 - Alberto Crespi
 - Anna Maria Crispino
 - Giuseppina Codignani
 - Francesca Colli
 - Italo Cortese
 - Gianni Cupello
 - Maria Rosa Cutruffelli
 - Massimo De Angelis
 - Piero De Chiara
 - Stefano Di Michele
 - Alfonso Maria Di Nola
 - Franco Granatico
 - Bruno Gravagnuolo
 - Mariangela Grillo Grimaldi
 - Annamaria Guadagni
 - Claudia Mancina
 - Alessandra Meozzi
 - Enrico Menduni
 - Umberto Mimoli
 - Roberto Montforti
 - Roberto Morroni
 - Ennio Musci
 - Domenico Mario Nuti
 - Renato Pillitteri

- Laura Pennacchi
 - Giulia Rodano
 - Marisa Rodano
 - Fazio Roggi
 - Anna Rossi-Doria
 - Giuseppe Santamicchia
 - Bia Sarasin
 - Teresa Savini
 - Ageo Savio
 - Ennio Scola
 - Alba Solaro
 - Paolo Soldini
 - Rubens Tedeschi
 - Nicola Tranfaglia
 - Mimo Tronti
 - Biano Ugolini
 - Giuseppe Vacca
 - Vincenzo Vita
 - Renato Zangheri
 - Antonio Zollo
- interviste a**
- Remo Bodei
 - Umberto Eco
 - Federico Gramsci
 - Francesca Luzzo
 - Giorgio Napolitano
 - Achille Occhetto
 - Bruno Trentin
 - Ennio Tullio
- scrittori e fotografi**
- Gianni Bertone
 - Guido Cini
 - Luca D'Amico
 - Ennio Di Nola
 - Giulio De Michelis





Il sassofonista Rick Margitza

Jazz & Jazz all'ombra di Miles Davis

LUCA GIGLI

«Do you remember Miles?». Dopo il tributo che oggi al Festival di Montecatini...

Prezioso trombone sogna con Colombo il lungo viaggio

ERASMO VALENTE

«Ci sarà un trombone a suonare la sveglia per le vie di Roma?». Colui che stardi di tro per arrivare domani in Via del...

Incontro con il giovane cantautore Andrea Lampis

Una chitarra vagabonda

Romano 27 anni una laurea in sociologia e un'idea grande passione la canzone d'autore...



Il cantautore Andrea Lampis

«Sorelle Andrea! mentre ti conda quella prima volta all'uno sfondo era De Gregori...»

«Non nego che Francesco abbia in qualche modo condizionato il mio modo di far canzoni...»

«Ma qui di sono i problemi che incontra un giovane cantautore in una città come Roma...»

Folkstudio e il deserto. Ma anche nel club di Cesaroni non sono tutte rose e fiori...

Mini sondaggio tra gruppi di «camminatori» È boom: il «Sentiero degli elfi» ha già catturato centinaia di tesseri

Montagna, la «voglia matta»

FELICIA MASOCCO

«Perché l'ho scelta? Ma perché era lì? La montagna era lì...»

«Ma non soltanto per questo. A voler scavar nelle intenzioni...»

«E quanto risulta da un mini-sondaggio condotto tra alcune delle più seguite associazioni di camminatori della città...»



Disegno di Marco Petrelli

«Iniziativa cambiata sessi. No non siamo un'organizzazione per uomini solitari...»

«Noi non solo andiamo a guidare i gruppi...»

«E il motto di questo gruppo è: «camminatori»...»

«Il motto di questo gruppo è: «camminatori»...»

Fiabe senza tempo sfidano il calendario

LAURA DETTI

«Non si può dire che i racconti di fiaba siano un genere letterario...»

«Ma il fascino di questi racconti è legato a un'idea di tempo...»

«Il fascino di questi racconti è legato a un'idea di tempo...»

«Il fascino di questi racconti è legato a un'idea di tempo...»



APPUNTAMENTI

La televisione è bella o brutta? Questa mattina alle 10.30 Teatro Argentina...

Serata Natalia Ginzburg. Un'eredità difficile. Incontro domani ore 21 presso l'Acquario Romano...

Nuova Consonanza. Domani alle ore 21 presso il Goc the list... (Via Savona 15)...

Mercatino. Dalle 10.30 alle 14 e dalle 16 alle 20 al centro Nord Sud in via Sebino 13...

In mostra fotografie e libri Nel «fotoromangio» storia del cuoco che inventa spaghetti degli innamorati

TERESA TRILLO

«Prati da leggere storie di mangiarci. Il cibo nelle foto e nelle lettere...»

«Il cibo e la mente. E un'occasione di incontro fotografico...»



Immagine dalla copertina di «Fotoromangio»

PANDA 4X4 COUNTRY CLUB.

ECCO UN FUORI STRADA CHE NON SARA' MAI FUORI LUOGO.

Nuova Panda 4x4 Country Club: perfettamente a suo agio nelle più belle vie del centro come su strade, autostrade, fondi fangosi, sconnessi e innevati.

La sua potenza supera ogni ostacolo. Fuori Panda, dentro Fire. Fuori simpatia, dentro energia. Tutta l'energia dello scattante motore Fire 1100 a iniezione elettronica da 51 CV-DIN, trazione integrale Steyr-Puch, con un eccezionale rapporto peso/potenza. Un'energia capace di superare agilmente pendenze fino al 43%.

Ricca di doti, piena di dotazioni. Tessuti esclusivi, colori metallizzati, interni completi e ricercati: la Nuova Panda 4x4 Country Club è dedicata a chi ama la vita all'aria aperta senza rinunciare a tutte le comodità che rendono piacevole la vita automobilistica.

Soddisfazioni sì, superbollo no. Bella da vedere, bella da vivere, la nuova Panda vi libera da ogni problema di traffico, parcheggio e consumi, ma vi libera anche dal pagamento del superbollo sui fuoristrada. Infatti ne è esente.

Nata per l'azione, pensata per l'ambiente. Marmitta catalitica di serie: ecco un altro grande vantaggio della Nuova Panda 4x4 Country Club. Via libera nei centri urbani, semaforo verde per una circolazione più pulita. Verde integrale, naturalmente.

MOTORE FIRE 1100 i.e.

51 CV - DIN

MARMITTA CATALITICA
DI SERIE



Lubrificazione Specializzata FIAT Lubrificanti

PANDA. SE NON CI FOSSE BISOGNEREBBE INVENTARLA. FIAT